

SEZIONE 3

della Relazione Previsionale e Programmatica

PROGRAMMI E PROGETTI

Premessa

Il presente allegato riporta i contenuti della sezione 3 della Relazione Previsionale e Programmatica con le modifiche apportate dall'approvazione del nuovo Regolamento per l'Ordinamento degli Uffici e dei servizi, omettendo di richiamare i quadri economici come risultanti dalla delibera del Consiglio Provinciale n.16 del 27/06/2013 di approvazione del Bilancio di Previsione 2013, in quanto rimasti invariati in relazione alla delibera da assumere.

3.1 - CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

I dati degli stanziamenti dell'ultimo esercizio (2012) rispetto alla previsione 2013 evidenziano una forte riduzione della spesa corrente che passa da € 76.124.063,89 a € 63.953.306,34 con un decremento in valore assoluto di € 14.667.924,55 dovuta ad una contrazione complessiva delle entrate come descritto nella sezione 2 della RPP. Se mettessimo a confronto la parte non vincolata della spesa corrente ad entrate da contributi, la contrazione risulterebbe ancora più evidente. Come già avvenuto nel corso del 2012, l'Ente ha proseguito nell'attenta politica di riduzione della spesa per recuperare efficienza senza perdere il livello dell'efficacia raggiunto in questi anni. La contrazione significativa delle entrate ha avuto una ricaduta sulle spese correnti. Per le spese in conto capitale si passa invece da una previsione assestata del 2012 di € 22.964.064,36 ad una previsione iniziale 2013 di € 43.290.095,64, rilevando un forte incremento, in controtendenza con l'andamento degli ultimi anni, in conseguenza degli interventi strutturali legati all'evento alluvionale del novembre 2012, per i quali sono previsti appositi trasferimenti regionali, e del reinvestimento su edilizia e viabilità di un volume consistente di proventi da alienazione del patrimonio, grazie al corposo piano di alienazioni messo in campo dall'Amministrazione.

Gli interventi per i singoli programmi trovano un'ampia e dettagliata descrizione nelle pagine seguenti

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2009 - 2014, approvato con DCP n. 37 del 17/09/2009, individuavano tre ambiti di intervento le cui linee sono state successivamente rappresentate nel Piano Generale di Sviluppo, approvato nel 2011.

La presente Relazione Previsionale e Programmatica rappresenta la declinazione delle linee di intervento in azioni realizzabili nel triennio di riferimento, fortemente condizionata dalla contrazione delle risorse operata a danno delle Province negli ultimi anni e dalla riforma istituzionale.

La situazione di incertezza ha infatti indotto l'Amministrazione a formulare un nuovo documento, "Agenda 14", nel quale riportare gli interventi "irrinunciabili".

Agenda 14 offre alla struttura gli input politici tradotti nel presente documento di programmazione e dettagliati in fase di programmazione annuale con il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano dettagliato degli Obiettivi.

A tutti i livelli della programmazione verranno comunque previsti obiettivi ed indicatori che consentano una misurazione dell'azione amministrativa, in linea con l'attuazione del "ciclo della performance", di cui al D.Lgs 150/00. In particolare la R.P.P. esprime parte dei contenuti di quello che il D.Lgs definisce "Piano della performance" (non obbligatoria l'adozione per gli enti locali) che verrà completato con gli altri documenti di programmazione approvati dai rispettivi organi competenti.

La RPP 2013 - 2015 dà atto, nella sezione 1.3.3, degli obiettivi assegnati agli organismi gestionali (società partecipate, consorzi, ecc.).

PROGRAMMA 01010
DIREZIONE GENERALE

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2013-2015, le seguenti principali linee di intervento:

- *Pianificazione di Strumenti di governance*
- *Riduzione dei costi di struttura, organizzazione, funzionamento e reperimento di risorse (Spending review)*
- *Miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione in base alle risorse disponibili*
- *Incremento delle entrate extratributarie*
- *Attivazione di luoghi programmatici per la definizione della Politica del personale e per le relazioni sindacali*
- *Modernizzazione, reingegnerizzazione e informatizzazione degli strumenti di lavoro -Protocollo informatizzato-workflow -*
- *Adeguamento degli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione ai principi del ciclo della performance*
- *Programmazione strategica*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Pianificazione di Strumenti di governance

La Direzione Generale è coinvolta in modo continuo nello studio e ricerca di nuovi modelli gestionali e di strumenti di sviluppo della governance di Ente territoriale. Tale ambito è di estrema importanza e di alto livello in quanto la Direzione Generale è chiamata dalla Politica ed insieme alla Dirigenza a tradurre gli assi strategici del programma elettorale in una concreta e sostenibile programmazione di obiettivi ed azioni.

Alla Direzione Generale ed a tutti i Dirigenti spetta l'arduo ed alto compito di portare avanti le legittime e costituzionali istanze della Politica locale di realizzare il Programma elettorale nonostante le contrarie istanze centraliste e regionaliste di destrutturazione del ruolo delle Province.

La situazione di difficoltà di natura finanziaria evidenziata dal sistema degli Enti Locali, ed in particolare dall'UPI nazionale, che ha determinato nel corso del 2012 il blocco di investimenti, pagamenti alle imprese e servizi ai cittadini, è stata in parte migliorata dall'approvazione del decreto legge n.35/2013 che ha ridimensionato, per il 2013, il taglio ai trasferimenti alle Province ed ha ridotto l'obiettivo imposto dal Patto di Stabilità consentendo di sottrarre allo stesso la parte dei pagamenti in Conto Capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2012 pagati alla data del 09/04/2013.

Per il perseguimento delle strategie di Ente occorre altresì che la Direzione generale intervenga per il conseguimento di obiettivi intersettoriali, per loro natura, suscettibili di mutamenti quasi continui che seguono il ritmo delle scelte che l'amministrazione compie quotidianamente per dare risposte al territorio, con un ordine di priorità dettato, di volta in volta, dai bisogni espressi dalla politica e dalle strutture gestionali dell'Ente.

In particolare, per l'anno 2013, la Direzione Generale si occuperà, in continuità con lo scorso anno, di offrire supporto organizzativo giuridico ai piccoli comuni del territorio per la risoluzione di problematiche specifiche e per la gestione associata di funzioni e

proseguirà nel sostegno alla Presidenza e ai Direttori di dipartimento nello studio e realizzazione di progettualità strategiche.

Dal 2013, infatti, la Prefettura e la Provincia di Grosseto stanno coordinando dei gruppi di lavoro rivolti ai Comuni del territorio su specifiche tematiche, tra i quali, sono coordinati dalla Direzione Generale, due tavoli tematici interistituzionali, relativi a:

- Gestione associata di funzione e servizi, in particolare nei piccoli comuni del territorio provinciale, ove vengono approfondite le criticità legate all'applicazione della normativa attualmente vigente sulla materia (in particolare, Legge Regionale Toscana n. 68/2011, e l'art. 19 del D.L. 95/2012.)
- Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, nel quale vengono affrontate le tematiche del protocollo e sistema di gestione documentale e sito web per ogni singolo Ente Locale della Provincia. L'esame delle realtà provinciali è finalizzata al rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 33/2013, delibere CIVIT, ecc.).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Partecipazione come coordinatori ai gruppi di lavoro istituiti dalla Prefettura di Grosseto e dalla Provincia di Grosseto

Redazione di uno studio per la gestione associata di funzioni e servizi da parte dei Comuni obbligati dalla normativa vigente.

Redazione di uno studio per il trasferimento ai piccoli comuni della best practices della Provincia in materia di informatizzazione, digitalizzazione, dematerializzazione documentale.

N. Comuni coinvolti nel processo di informatizzazione, digitalizzazione e semplificazione.

Spending review

La progressiva riduzione delle risorse dovuta alle manovre finanziarie che si sono susseguite negli ultimi anni ed i vincoli dettati dal rispetto del Patto di Stabilità impongono di proseguire nel processo di contenimento e riqualificazione della spesa, comunemente denominato "spending review", avviato dalla Provincia di Grosseto in via sperimentale nel 2009 e trasformato successivamente in programma "permanente" per gli anni successivi.

Occorre pertanto pianificare azioni coerenti con la normativa vigente ma che consentano di continuare ad erogare servizi al cittadino e realizzare opere pubbliche.

Sarà compito della Direzione generale in coordinamento con i Direttori di dipartimento, attraverso gli strumenti di pianificazione e programmazione, in particolare con il Piano Esecutivo di Gestione, individuare obiettivi idonei di riduzione della spesa e ad un loro utilizzo più efficace ed efficiente ed assegnare risorse umane e finanziarie dimensionate agli stessi.

Un monitoraggio puntuale dello stato di realizzazione delle azioni consentirà inoltre di indirizzare al meglio le risorse. Ulteriori risorse potranno essere recuperate grazie alla riduzione dei costi di struttura, ottenuta con interventi di tipo organizzativo o di tipo logistico.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Riduzione delle spese di funzionamento (%)

Adeguamento dell'organizzazione in base alle risorse disponibili, al sistema dei controlli ed ai principi contenuti nella legge 190/2012 (anticorruzione)

La nuova macro adottata dalla Provincia all'inizio del mandato ha dovuto sostenere cambiamenti repentini del quadro delle risorse disponibili, il blocco del turn over del personale anche dirigenziale, il taglio dei trasferimenti, il patto di stabilità.

Per questo motivo, dal 2010 in poi, la Direzione generale ha tempestivamente adeguato le regole di funzionamento e d'impiego dei dirigenti, attraversato varie fasi di continua flessibilità organizzativa.

La prima fase è quella caratterizzata dal modello organizzativo di cui alla DGP 38/2010, pensato ed introdotto per la realizzazione del programma di mandato.

Tale programma vedeva la Provincia quale promotrice dello sviluppo sostenibile del proprio territorio e si avvaleva di una struttura organizzativa "a matrice", per l'attivazione di programmi e progetti trasversali e la riduzione del numero di dirigenti in servizio (da 12 a 10), superando il "consolidato" modello gerarchico funzionale.

L'inizio della seconda fase può essere fatta coincidere con l'avvio della riforma istituzionale proposta dal Governo Monti, che prevedeva il riordino delle Province esistenti con conseguente ridefinizione dei confini.

In questa fase, i tagli ai trasferimenti agli Enti Locali e la contemporanea mancata attuazione dei principi del federalismo fiscale avevano già indotto l'Ente ad avviare la propria spending review, ancor prima dell'omonimo D.L. 95/2012.

A macrostruttura sostanzialmente invariata, infatti, è stato attuato il blocco del turn over dei dirigenti, con il conferimento ad interim degli incarichi rimasti vacanti.

Contemporaneamente sono state adottate altre misure, quale la ricollocazione degli uffici provinciali in immobili di proprietà per l'abbattimento dei canoni passivi, l'alienazione delle auto di servizio, la riduzione delle spese di funzionamento e la programmazione di interventi di implementazione delle entrate.

Attualmente può dirsi avviata la terza fase di riorganizzazione, in cui la Provincia deve adottare misure organizzative atte a fronteggiare non più il riordino, ma un probabile periodo di transizione verso l'abolizione delle Province.

Il Governo Letta sta parlando infatti ripetutamente di abolizione del livello intermedio di governo, misura che tuttavia dovrà prevedere una revisione della Costituzione.

Dalla fine del mandato amministrativo ed in attesa della legge costituzionale, per la Provincia, con tutta probabilità, si apriranno le porte del commissariamento, così come è avvenuto per le altre 33 Province Italiane giunte "a scadenza".

Anche l'organizzazione dovrà adeguarsi a questa nuova fase, durante la quale sarà necessario:

1. consolidare gli uffici preposti alle entrate al fine di reperire le risorse tagliate dallo Stato e pertanto difendendo così il livello dei servizi essenziali;
2. Implementare l'attività di controllo e di presidio anche informatico della struttura amministrativa, al fine di ridurre i tempi di risposta dell'organizzazione burocratica ai processi di cambiamento sempre più repentini, specialmente in materia di servizi trasversali quali bilancio e personale.
3. evolvere la direzione generale dal coordinamento/coatch dirigenziale ad autorità più strutturata in senso gerarchico/sovraordinato che persegue l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, prima di tutto garantendo che politica, dirigenza e dipendenza siano "eticamente corretti e non esposti alla corruzione". Tale nuovo ruolo, di matrice statale, è affidato al segretario generale (legge 190/2012 "anticorruzione") ma ha evidenti conseguenze anche sull'organizzazione attraverso i previsti sistemi di rotazione dirigenziale.
4. Presidiare e ove possibile centralizzare i servizi trasversali dell'Ente sulla segreteria/Direzione Generale, prevedendo una maggior presenza della stessa presso gli uffici ed i servizi che si occupano di bilancio, personale, consulenza giuridica, appalti, contratti, monitoraggio delle entrate ecc.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Approvazione del piano anticorruzione

Applicazione del nuovo sistema di controlli interni

Istituzione di unità di progetto trasversali finalizzate al controllo, anticorruzione e trasparenza

Incremento delle entrate extratributarie

Al fine di dare risposte efficaci ed efficienti al territorio nonostante la consistente riduzione di risorse disponibili si rende necessario potenziare il volume delle entrate non aumentando la pressione fiscale e tributaria sul cittadino. La gestione delle entrate extratributarie se pur di competenza di specifici uffici, vede la Direzione Generale impegnata in un'attività di coordinamento e supervisione che si concretizza nell'attivazione di specifici strumenti organizzativi, gestionali e procedurali volti a presidiare in modo puntuale le aree di importanza strategica, come quella delle entrate extratributarie, al fine di garantirne l'efficacia di azione.

Tali azioni sono volte a migliorare la capacità e la funzionalità dei singoli uffici, in tutte le fasi previste per le entrate, da quella dell'accertamento, alla riscossione nonché alla gestione del contenzioso.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

% di incremento delle entrate extratributarie

Attivazione di luoghi programmatici per la definizione della Politica del personale e per le relazioni sindacali

Nonostante le contrarie istanze centraliste e regionaliste di destrutturazione e svuotamento di fatto del ruolo delle Province, l'Ente non potrà venir meno agli impegni presi con i cittadini e al proprio ruolo di erogare servizi e realizzare opere a beneficio della collettività, in particolare nelle zone colpite dagli eventi calamitosi del 2012.

In questo, una politica del personale che tenga conto anche della possibilità di utilizzo flessibile delle risorse umane costituirà uno strumento di rilevanza strategica ancor più se condiviso all'interno del sistema delle relazioni sindacali. Il sistema delle relazioni sindacali, condotto con puntualità e correttezza, garantirà l'equilibrio fra esigenze organizzative e del personale e consentirà di valutare l'impatto delle riforme istituzionali in corso.

Ogni "azione" rivolta al personale dovrà essere oggetto di attenta analisi da parte della Direzione Generale, e preceduta da momenti di approfondimento e di indagine anche di tipo statistico e conoscitivo. E' stato questo il metodo che ha contraddistinto e che si ritiene debba continuare a contraddistinguere gli atti di organizzazione, così come quelli di pianificazione del fabbisogno di personale, delle mobilità, della formazione interna.

Quest'ultima verrà utilizzata come strumento per operare una corrispondenza più immediata fra competenze e ruoli ricoperti, fra esigenze di formazione del singolo e quelle emergenti da necessità organizzative e strategiche dell'Ente, provvedendo a colmare eventuali gap in termini di formazione ed aggiornamento.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. incontri tavoli tecnici con le OOSS

Prevenzione e risoluzione del precontenzioso sindacale (S/N)

Produzione di atti conoscitivi e preparatori su politiche del personale (S/N)

Modernizzazione, reingegnerizzazione e informatizzazione degli strumenti e processi di lavoro – Protocollo informatizzato/workflow - Web 2.0

Continua anche nel 2013 il processo di "modernizzazione" degli strumenti e dei processi dell'Ente.

Si provvederà alla progressiva **digitalizzazione**, in chiave interna e di relazioni con l'esterno, che nella logica del "Codice dell'Amministrazione digitale" dovrà concludersi nella "dematerializzazione" dei documenti.

A tal fine verrà costituita una specifica unità di progetto con l'obiettivo di digitalizzare gli archivi provinciali.

La digitalizzazione dei documenti di attuale e prossima produzione è invece affidata al processo di informatizzazione dei flussi documentali, protocollo, atti e procedimenti che la Provincia ha già avviato e che andrà a regime nel corso del 2013.

Le scelte in materia di innovazione digitale della Provincia di Grosseto sono, quindi, coerenti con le linee guida del nuovo Codice di Amministrazione Digitale (CAD).

Oltre all'informatizzazione dei processi, è in corso il restyling dell'interfaccia con cui la Provincia interagisce con i diversi portatori di interesse del territorio.

L'ambiente del nuovo portale poggia su tre pilastri: social, trasparenza e accessibilità, con una sezione dalla quale scaricare tutta la modulistica.

Il sito web 2.0 della Provincia sarà uno strumento di dialogo e partecipazione, all'insegna di una amministrazione più aperta e accessibile rispetto alle decisioni dell'Ente.

Le caratteristiche principali del sito saranno quelle di contenere una banca dati facilmente consultabile, una sezione multimediale per raccogliere le notizie della provincia, una parte dinamica integrata con le piattaforme social come Facebook, Twitter, Youtube, in cui l'ente è presente e dove ormai si è spostata in maniera significativa la comunicazione con i cittadini.

Il sito dovrà essere implementato ed aggiornato continuamente e direttamente dai dipendenti dei vari settori competenti per materia, e monitorato attraverso gli strumenti di validazione semiautomatici della "Bussola della Trasparenza" (servizio online promosso dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica).

L'attività di Restyling del Portale dell'Ente è realizzata con il supporto della Società in house NetSpring.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Integrazione del nuovo sistema di gestione documentale, protocollo informatico e flussi documentali con il portale web (S/N)

Messa a regime del sistema di informatizzazione protocollo e flussi documentali (S/N)

Implementazione sito web istituzionale (S/N)

Amministrazione trasparente e ciclo della performance

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 33/2013 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", gli Enti sono tenuti alla pubblicazione web di una serie di dati riguardanti sia l'ambito organizzativo che l'attività amministrativa svolta.

Il segretario/direttore generale, quale responsabile della trasparenza, dovrà garantire quanto sopra ed attivare, in caso di inerzia dei soggetti preposti alla pubblicazione delle informazioni, le azioni necessarie all'adempimento.

Sull'attività amministrativa, dovranno essere pubblicati i documenti che costituiscono il ciclo della performance della Provincia, ovvero sia i documenti di programmazione e rendicontazione previsti dal TUEL (Relazione Previsionale e Programmatica, PEG, PDO,

stato di attuazione dei programmi al 30 settembre e relazione di accompagnamento al rendiconto) sia i "documenti di sintesi" previsti dal sistema di misurazione e valutazione della performance di cui alla DGP n. 53/2012 inerenti il piano e la relazione sulla performance.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance verrà inoltre adeguato con le integrazioni alla metodologia per la valutazione della performance individuale del personale che si renderanno necessarie per l'attribuzione di parte del premio di risultato per fasce di merito.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Monitoraggio sulla corretta applicazione del decreto legislativo n. 33/2013

Integrazione al sistema di misurazione e valutazione delle performance della Provincia di Grosseto (S/N)

Pubblicazione dei documenti sulla performance (S/N)

Programmazione strategica

Il Piano Generale di Sviluppo (P.G.S.), di cui al disposto dell'art. 165, comma 7 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 13 del D. Lgs. 170/2006, approvato con DGP 21 del 19/07/2011, recepisce le indicazioni della politica sulla gestione per il periodo 2011 - 2014 raffrontandole con la loro sostenibilità economica.

Tuttavia, come già nell'anno 2012, la situazione istituzionale e delle risorse delle Province è in una fase di profondo mutamento.

In attesa del completamento della riforma istituzionale delle Province, avviata con il Governo Monti ed attualmente sospesa in attesa delle decisioni del nuovo Governo, la Provincia ha dovuto fortemente ridimensionare le strategie contenute nel programma di mandato e nel Piano Generale di Sviluppo a causa dei pesanti condizionamenti imposti dai tagli finanziari previsti a partire dall'anno 2010 e dal rispetto del Patto di Stabilità.

Tuttavia l'Amministrazione non può venir meno completamente agli impegni presi con i cittadini e al proprio ruolo di erogare servizi e realizzare opere a beneficio della collettività.

In particolare sarà necessario, nello svolgimento delle funzioni che la Costituzione ad oggi ancora assegna alla Provincia, dare risposta ai territori colpiti dai gravi eventi alluvionali del novembre 2012, realizzando le opere di ripristino dei luoghi, degli edifici e delle condizioni di percorribilità della viabilità provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Redazione del bilancio di fine mandato

Redazione e pubblicazione di una proposta sul nuovo ruolo in area vasta delle Province

Comunicazione istituzionale

La Provincia, per le caratteristiche determinate dalle diversificate funzioni a essa delegate, ha nel sistema di comunicazione interna ed esterna lo strumento principale per offrire un messaggio integrato e coerente. La comunicazione è in tal senso strategica all'organizzazione dell'Ente perché può far maturare nella struttura e tra i cittadini una consapevolezza della sua stessa esistenza nella condivisione dei vari piani su cui si muove.

Il progetto di lavoro che si intende attuare parte da una visione trasversale dei macro obiettivi dell'Ente a cui ricondurre funzionalmente tutte le azioni comunicative da pianificare. Ogni singola azione comunicativa messa in campo dall'Ufficio Comunicazione della Provincia di Grosseto verrà, di conseguenza, progettata come un tassello all'interno

di un sistema integrato di strumenti, ognuno dei quali essenziale e interconnesso con gli altri; ognuno dei quali declinato a seconda del contenuto e del mezzo scelto per la sua veicolazione. Verrà utilizzata, in concreto, un'azione che basa la sua forza sulla coesione tra media tradizionali e nuovi media, per affrontare la comunicazione come un insieme ed abbracciare anche la cittadinanza meno attiva. Un approccio integrato che include la comunicazione interna, la comunicazione esterna, la rete internet, i media sociali, l'audiovisivo, i prodotti editoriali, gli eventi di comunicazione e l'adeguata formazione di referenti della comunicazione negli uffici della Provincia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. iniziative

N. di nuovi canali/strumenti di comunicazione web (Facebook, Twitter, You tube...)

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Tutte le azioni di riduzione dei costi e di reperimento di risorse così come quelle di modernizzazione degli strumenti e processi di lavoro costituiscono la risposta dell'Ente alla scarsità di risorse ed ai vincoli di spesa che caratterizzano questo particolare momento della P.A.

Alla Direzione generale ed a tutti i Dirigenti spetta il compito fissati dalla Politica nonostante la destrutturazione e svuotamento di fatto del ruolo delle Province.

Leve di sviluppo vengono considerate anche le azioni per la rendicontazione e la trasparenza delle attività dell'Ente, laddove il *civil servant*, chiamato a sostenere il confronto con il cittadino è ancora più motivato a migliorare la propria azione e quindi i risultati conseguiti dall'Ente.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Mantenere efficace ed efficiente la struttura organizzativa*
- *Interpretare l'applicazione dei principi della performance e la trasparenza come effettive leve di sviluppo organizzative.*
- *Modernizzare i metodi di lavoro e l'organizzazione*
- *Sviluppare una politica del personale che supporti l'uso flessibile del personale*
- *Favorire il processo di partecipazione dei cittadini mediante iniziative di comunicazione*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

Alla strategia Modernizzazione, reingegnerizzazione e informatizzazione degli strumenti e processi di lavoro - Protocollo informatizzato/workflow - Web 2.0 collaborerà la società in house Netspring.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 02030

FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'ente*
- *Favorire lo sviluppo professionale*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'ente

L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di utilizzare il sistema di formazione continua come leva strategica per favorire le strategie di sviluppo e di cambiamento attraverso azioni che:

siano in stretta correlazione con le linee programmatiche di indirizzo e con le esigenze organizzative dell'ente

tengano conto del continuo cambiamento del contesto di riferimento sia politico che normativo e delle valutazioni emerse rispetto agli interventi realizzati

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

% raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di progettazione dei corsi (es. gradimento del cliente interno ed esterno, rapporto costi/benefici, impatto dell'intervento formativo sull'individuo, sull'organizzazione, sui servizi)

Mantenimento degli standard qualitativi di soddisfazione del cliente interno ed esterno

Favorire lo sviluppo professionale

Per l'ente è fondamentale promuovere e sostenere lo sviluppo professionale dei dipendenti con l'obiettivo di far circolare nuove culture organizzative capaci di determinare cambiamenti sostenibili.

L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di adottare politiche formative a sostegno dello sviluppo professionale dei dipendenti partendo da un percorso di esame della situazione attuale di competenze complessive, che si possa concludere con l'elaborazione di progetti di sviluppo e/o riqualificazione professionale da realizzare attraverso la formazione.

Il processo si ispira ai seguenti principi:

partecipazione e coinvolgimento (metodologia bottom-up)

rilevazione delle competenze complessive possedute e da sviluppare, collegandole alle attività effettivamente svolte

integrazione delle esigenze formative omogenee

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

% raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di progettazione dei corsi (es. gradimento del cliente interno ed esterno, rapporto costi/benefici, impatto dell'intervento formativo sull'individuo, sull'organizzazione, sui servizi)

Mantenimento degli standard qualitativi di soddisfazione del cliente interno ed esterno

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

fornire al personale il supporto formativo necessario allo svolgimento delle proprie funzioni per perseguire i cambiamenti organizzativi e normativi in considerazione dei vincoli al ricorso a professionalità esterne

sviluppare, attraverso un sistema di formazione continua, le professionalità interne favorendo l'adattamento a nuovi ruoli professionali

alimentare la motivazione, la responsabilizzazione e la condivisione raggiungendo in questo modo il "ben-essere" organizzativo

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Rendere la formazione dei dipendenti rispondente agli obiettivi dell'Ente per ottimizzare la gestione delle risorse umane*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio

PROGRAMMA - 10050

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- o *Sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese

Il programma mira a favorire lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nel sistema produttivo locale per potenziare la competitività dei comparti emergenti del settore manifatturiero e quindi il loro rafforzamento. Sono previsti quali interventi integrati:

la realizzazione e gestione di un Laboratorio tecnologico multidisciplinare ad accesso aperto localizzato nel territorio provinciale e finalizzato al potenziamento delle attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico in primo luogo a favore delle imprese locali, nei settori produttivi considerati strategici per lo sviluppo della provincia.

la realizzazione di un polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare della Toscana in collaborazione con la Regione Toscana, con il neo-istituito Ente "Terre regionali toscane", con le università e i centri di ricerca presenti sul territorio. Tale iniziativa, già finanziata per quota-parte dalla Regione Toscana con fondi comunitari, sarà presentata nel corso del 2013 al MiSE onde reperire le risorse necessarie al cofinanziamento a valere sul Patto Territoriale per la Maremma grossetana.

Il consolidamento dell'attività di trasferimento dell'informazione svolta dal Centro Servizi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico della Provincia di Grosseto, anche mediante l'erogazione di servizi di prima accoglienza alle PMI su agevolazioni finanziarie ed aggiornamenti normativi

l'avvio di un Forum dell'High Tech a servizio delle imprese nel territorio provinciale, quale luogo di promozione della discussione e del confronto sulle tematiche maggiormente rilevanti per il settore high-tech, di monitoraggio sulla presenza, mantenimento e sviluppo delle eccellenze innovative provinciali e sulle valutazioni ed esigenze di policy che esse esprimono, di elaborazione di proposte per la Pubblica Amministrazione in relazione alle politiche di sviluppo del territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

n. di aziende innovative

Gruppo di azione Costiera

Il Fondo Europeo per la Pesca finanzia, con portata sperimentale, azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca. La definizione della strategia di intervento per l'attuazione di azioni in tal senso è stata demandata agli attori locali, mediante la costituzione di un Gruppo di Azione Locale (GAC), di dimensione sufficientemente ampia per poter realizzare una strategia integrata di sviluppo locale, al quale partecipassero rappresentanti del settore alieutico locale e di altri settori pubblici e privati.

Con decreto dirigenziale n. 5413/2011 la Regione Toscana ha approvato il bando per la selezione dei GAC, prevedendo la presentazione da parte dei partecipanti di un Piano di Sviluppo Locale (PSL). Le Province costiere toscane e i comuni dove il settore della pesca è maggiormente rilevante, i soggetti privati rappresentanti del settore alieutico hanno convenuto sull'opportunità di costituire un unico GAC, nella forma dell'Associazione Temporanea di Scopo, con capofila la Provincia di Grosseto.

Il Programma di Sviluppo Locale presentato dal GAC sul bando regionale è stato approvato e ammesso a finanziamento con decreto n. 2538 del giugno 2012. Il contributo assegnato è complessivamente pari a € 1.278.112,00 di cui € 334.000 per azioni a gestione diretta del GAC e la rimanente quota per azioni di competenza della Regione Toscana, anch'esse, comunque, attuative del PSL approvato.

Nel 2013 ha preso avvio la realizzazione delle azioni previste nel PSL e la conclusione di tutte le attività dovrà avvenire entro l'anno 2015.

Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare toscana

La Provincia di Grosseto intende recuperare, in accordo con la Regione, uno spazio di iniziativa forte sul piano delle politiche di sviluppo, anche nel comparto agricolo e agroalimentare. La provincia proseguirà nell'impegno di realizzare il polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare della Toscana in collaborazione con la Regione Toscana e l'ex Azienda Regionale di Alberese, oggi confluita nell'ente "Terre Regionali toscane", che può diventare il centro di riferimento regionale per il trasferimento dell'innovazione in agricoltura. Il progetto è già finanziato dalla Regione Toscana con fondi comunitari e, nel corso del 2013, dovrebbe essere completato il progetto definitivo della struttura.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico:

Definizione di un protocollo di intesa ed individuazione del capofilato nella provincia di Grosseto

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La promozione del territorio della Provincia è l'asse strategico sul quale investire per rilanciare l'economia dopo la crisi internazionale degli ultimi due anni. Ciò può avvenire con il sostegno al tessuto imprenditoriale.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Sostenere l'innovazione tecnologica delle imprese*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 15030

ALTRE SPESE GENERALI

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2013-2015, la seguente linea di intervento:

- o *Riduzione del digital divide sul territorio – Progetto Maremma wi-fi*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Gestione dei servizi connessi alla RTPA e del progetto Maremma wi -fi

In conformità all'oggetto societario contenuto nello Statuto della soc. in house Netspring, la Provincia affida alla stessa la gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web e la gestione del progetto Maremma wi – fi.

Il progetto Maremma wi- fi, avviato nel 2011 e ampliato nel corso del 2012, al 01/01/2013 vedeva installati e funzionanti 66 hot – spot e verrà completato nel corso del 2013 con l'installazione, nei comuni del territorio provinciale, dei rimanenti 14 hot spot previsti.

Potenziare la diffusione della connettività di rete "MaremmaWiFi", presente in piazze, spiagge, biblioteche e luoghi di ritrovo del territorio provinciale e che permette l'accesso gratuito ad Internet, costituisce una delle condizioni abilitanti per le procedure concernenti le relazioni interne ed esterne della pubblica amministrazione, aventi come scopo quello di offrire ai cittadini, alle imprese e alle altre amministrazioni, servizi migliori, più fruibili e contemporaneamente di incrementarne la partecipazione attiva (eGov).

La ricaduta in un territorio scarsamente servito, ma votato al turismo di qualità come quello della Provincia di Grosseto, significherà rendere più attrattiva e concorrenziale l'offerta legata all'accoglienza, ma anche ai cittadini residenti, associazioni ed imprese.

Il progetto Maremma wi – fi completa il progetto di connessione del territorio e della riduzione del digital divide avviato con la costruzione della rete RTPA per la pubblica amministrazione (ad oggi completata) ampliando i servizi di connettività verso i cittadini.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Nuove registrazioni

Utenti registrati al 31/12/2013

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Il progetto di cablaggio/wi-fi nasce dalla necessità di diffondere la banda larga su tutto il territorio provinciale per il progressivo superamento del digital divide di primo livello almeno nel rapporto fra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni.

Offrire la possibilità di collegamenti wi-fi a turisti e cittadini permette di estendere la possibilità di superamento del divario di primo livello ad un target più esteso oltre che di implementare gli elementi di attrattività del territorio.

3.4.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Favorire lo scambio di dati ed informazioni all'interno del sistema degli enti locali*

-
- *Favorire l'accesso alla rete da parte di turisti e cittadini mediante collegamenti wi - fi*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e con l'affidamento del servizio alla Società NetSpring

3.4.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio

PROGRAMMA 15040

PROGETTI SPECIALI

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2013-2015, la seguente linea di intervento:

- o *Realizzazione iniziative sulla Memoria storica*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Attività di studio, ricerca, documentazione e realizzazione iniziative sulla Memoria

La Provincia di Grosseto promuove e sostiene attività di carattere culturale rilevanti per il proprio territorio. Tra queste attività rientra la collaborazione con ISGREC, Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'Età Contemporanea che nel corso del prossimo triennio, in continuità con quanto già sviluppato, progetterà e realizzerà iniziative sia a carattere di studio, ricerca, documentazione che divulgative e celebrative, legate anche ad eventi e ricorrenze storiche significative.

Le progettualità del prossimo triennio pongono al centro il patrimonio archivistico proprio e la valorizzazione dei beni culturali del territorio, per fare della cura della memoria, contenuta negli archivi, il baricentro della prosecuzione delle iniziative pubbliche, culturali, di ricerca, di didattica ecc.

Rientra nella convenzione anche la valorizzazione del Centro Documentazione Donna.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. iniziative realizzate dall'ISGREC

N. ricerche a carattere storico-sociologico a cura ISGREC

N. pubblicazioni a cura ISGREC

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Promuovere, sviluppare e sensibilizzare i cittadini ad una cultura del patrimonio storico legata al territorio. Promuovere iniziative didattiche integrative dell'offerta formativa rivolte agli studenti delle scuole superiori del territorio attraverso la collaborazione con l'ISGREC.

3.4.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Favorire la partecipazione e l'accesso della cittadinanza al patrimonio storico del territorio grossetano attraverso la promozione di attività culturali e didattiche*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate in collaborazione con l'ISGREC attraverso la stipula di apposita convenzione

3.4.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio

INTER-AREA AFFARI GENERALI E SEGRETERIA GENERALE

PROGRAMMA 03010 - 15030
SEGRETERIA GENERALE E AFFARI LEGALI
ALTRE SPESE GENERALI
RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE PROGRAMMA

Il presente programma è, da una parte, di competenza del Segretario Generale per quanto attiene le funzioni proprie, dall'altra di competenza del Segretario Generale in quanto Dirigente dell'Inter-Area.

Inoltre il Segretario Generale è stato incaricato del coordinamento dell'Avvocatura provinciale e mantiene a sé la responsabilità dirigenziale dell'Ufficio contenzioso.

Il programma, per la parte di competenza del Segretario Generale, prevede le seguenti linee di intervento:

- *Consulenza ed audit giuridico-amministrativo ai Dirigenti*
- *Partecipazione alle sedute degli organi collegiali*
- *Attività amministrativa e giuridico consulenziale a supporto agli organi istituzionali*
- *Coordinamento dell'avvocatura provinciale*
- *Responsabilità dell'Ufficio contenzioso*
- *Rogito dei contratti e predisposizione schemi aggiornati novità legislative in materia di formato elettronico e conservazione sostitutiva documentale*
- *Responsabilità e riregolamentazione del nuovo sistema dei controlli*
- *Responsabilità e regolamentazione del piano anticorruzione*

Per la parte di competenza del Segretario Generale quale Dirigente dell'Inter-Area, prevede altresì le seguenti linee di intervento:

- *Iniziative istituzionali*
- *Supporto al Consiglio e ai gruppi consiliari*
- *Supporto agli uffici ed organi dell'ente*

La linee riconducibili alle funzioni proprie del Segretario Generale possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Offrire supporto giuridico amministrativo alle strutture dell'Ente e agli organi istituzionali

L'attività di supporto giuridico - amministrativo alle strutture dell'ente si esplica essenzialmente in:

consulenza e collaborazione con le strutture dell'Ente al fine di sensibilizzarle alla logica della prevenzione del contenzioso legale e per la redazione di atti

supporto legale dell'Ente

supporto agli organi istituzionali e all'attività deliberativa dell'Ente

L'attività di consulenza giuridico - amministrativa, rivolta ad uffici e dirigenti, è finalizzata non soltanto a garantire la legittimità formale dei singoli atti e provvedimenti ma anche all'individuazione della fattispecie e all'impostazione tecnico-giuridica delle cosiddette "Grandi Pratiche" ove la prassi amministrativa non è ancora formata. Riguarda sia gli adempimenti a seguito dell'introduzione di una nuova legge sia l'istruzione procedimentale

di pratiche particolarmente complesse ove l'ausilio giuridico, per le particolari competenze richieste, si presenta di fondamentale aiuto.

Gli uffici vengono inoltre supportati nello svolgimento delle loro funzioni attraverso un'attività di *audit* con i dirigenti volta a prevenire l'eventuale contenzioso quando la rilevazione di un disservizio o di una puntuale segnalazione da parte del cittadino-utente lo richieda e nella stesura degli atti mediante il controllo di regolarità amministrativa finalizzato alle verifiche di legittimità, regolarità e correttezza degli atti.

Verranno inoltre emanate circolari per uniformare i comportamenti amministrativi degli uffici su tematiche oggetto di dibattito (come ad esempio la circolare operativa per l'applicazione della normativa sull'anticorruzione).

Agli uffici dell'Ente viene inoltre fornito supporto legale sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale dall'attività dell'Avvocatura provinciale.

Particolare attenzione sarà dedicata a migliorare la qualità formale degli atti in generale ed in particolare di quelli deliberativi, al fine di uniformare gli schemi deliberativi e procedurali normalmente utilizzati dai vari uffici.

Sarà curata l'attività di rogito di tutti i contratti dell'Ente, in particolare mediante l'applicazione delle norme sui contratti digitali.

Verrà messo a punto, nell'ambito complessivo del sistema dei controlli interni, il controllo di regolarità amministrativa, secondo quanto previsto dal regolamento di cui alla DCP Sarà avviato in maniera organica il sistema dei controlli interni posto sotto il coordinamento del Segretario Generale.

Saranno attivati controlli sugli organi politici e di vertice dell'amministrazione conseguenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 39/2013 che ha ridisciplinato l'inconferibilità e l'incandidabilità dei soggetti sopra nominati.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

% di atti controllati

N. partecipazione a sedute degli organi collegiali

Predisposizioni periodica di informative e circolari

Garantire applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza

Ai sensi della legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 il Segretario generale è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione nonché del sistema dell'integrità e trasparenza, con l'obiettivo precipuo di realizzare gli adempimenti connessi e conseguenti all'entrata in vigore dei provvedimenti richiamati.

Con la finalità di garantire le funzioni riconducibili a tale nuovo ruolo verrà costituita, sotto la responsabilità del segretario, una unità di progetto, cui verranno affidati gli adempimenti previsti dalla normativa.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Predisposizione del Piano anticorruzione;

Redazione del piano della Trasparenza

Controllo dell'applicazione dei suddetti Piani

Le linee di competenza del Segretario Generale quale dirigente dell'Inter-Area possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici.

Supportare l'attività della Presidenza del Consiglio per le iniziative istituzionali

Nella gestione dei fondi messi a disposizione del Consiglio spetta un posto particolare all'organizzazione ed al coordinamento delle iniziative della Provincia e dei Comuni sulla Festa della Toscana. Per le iniziative realizzate negli ultimi anni all'Ufficio della Presidenza del Consiglio è stato attribuito l'incarico di coordinare i progetti realizzati, da parte degli altri enti locali, sul territorio provinciale in termini di: acquisizione delle progettualità, valutazione della ammissibilità delle stesse alla luce del tema annuale della Festa della Toscana, sottoscrizione di appositi protocolli con la regione e con gli altri enti territoriali sulle modalità di realizzazione delle iniziative, interrelazioni fra enti e Regione in relazione agli aspetti amministrativo-contabili.

La Presidenza del Consiglio è inoltre attiva nel programmare, organizzare e gestire iniziative istituzionali correlate ad eventi o a temi di interesse rilevante per i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. iniziative istituzionali realizzate

Supportare l'attività del Consiglio provinciale e dei gruppi consiliari

Al di là dell'espletamento della normale attività amministrativa, connessa alla gestione dell'Organo Assembleare, l'attività si sostanzia nel supporto fornito ai componenti del Consiglio provinciale per il pieno e consapevole esercizio delle loro funzioni, nonché per garantire le loro prerogative di iniziativa e controllo. A tal fine vengono fornite ai consiglieri, anche in via telematica, le informazioni connesse agli atti che vengono sottoposti al loro esame, oltre al supporto da essi richiesto, in termini di ricerca di informazioni, di attività prettamente strumentali.

Viene svolto inoltre il controllo della regolarità amministrativa sul procedimento di formazione dei verbali della Conferenza dei capigruppo e della I Commissione Consiliare.

Si supportano altresì le attività del Consiglio e dei Gruppi Consiliari finalizzate alla realizzazione di iniziative autonome di carattere pubblico-politico.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Tempestività nella gestione di atti e richieste

Supportare l'attività degli organi e degli uffici dell'ente

Il regolare e corretto funzionamento delle attività della giunta provinciale è garantito attraverso il supporto e l'assistenza tecnico amministrativa, nonché mediante il riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame della giunta sotto il profilo della correttezza e della completezza giuridico - formale.

Al fine di assicurare una compiuta e coerente attuazione delle linee programmatiche del mandato presidenziale, si rende inoltre necessaria una costante attività di supporto al Presidente nelle attività istituzionali allo stesso attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti dell'ente.

Il programma comprende anche il supporto all'attività dei vari uffici dell'ente mediante la gestione dell'archivio e del protocollo generale, la gestione dell'albo pretorio, la conservazione ai fini dell'accesso e della consultazione dei decreti presidenziali, degli atti dirigenziali e delle deliberazioni.

Nel corso del triennio è prevista l'adozione di un nuovo sistema informativo di gestione del protocollo conforme alle disposizioni normative vigenti che si raccordi con la gestione informatica dei flussi documentali e dei procedimenti amministrativi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Tempestività nella gestione di atti e richieste

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Garantire il supporto alle attività della giunta e dei dirigenti.

Adeguare gli strumenti di controllo interno.

Garantire l'azione del contenzioso con trasparenza verso tutti i soggetti interessati al procedimento;

Garantire la corretta e costante informazione dei consiglieri rispetto a tutto il processo di formazione e di definizione degli atti da sottoporre alla loro approvazione, al fine di renderli pienamente consapevoli delle scelte che adottano.

Sensibilizzare la collettività su temi rilevanti o scelte compiute, coinvolgere i ragazzi delle scuole superiori della Provincia di Grosseto nelle iniziative collegate alla Festa della Toscana ritenendolo utile nella crescita e formazione di cittadini protagonisti del nostro futuro.

Garantire l'attività trasversale di supporto agli uffici e organi dell'ente, con particolare riferimento all'archivio e protocollo, agli organi istituzionali e all'attività deliberativa.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Prevenzione del contenzioso legale.*
- *Miglioramento della qualità degli atti*
- *Supportare l'Ente sia in sede stragiudiziale sia in sede giudiziale*
- *Esaustiva e corretta informazione dei consiglieri*
- *Trasparenza nei confronti dei consiglieri*
- *Sensibilizzazione e informazione della collettività sugli argomenti rilevanti e/o sulle scelte operate*
- *Diffondere la cultura istituzionale tra le scuole della provincia*
- *Garantire il regolare e corretto funzionamento degli organi istituzionali nel perseguimento delle linee di mandato*
- *Supportare l'attività degli uffici nella gestione del protocollo e nel controllo di regolarità degli atti amministrativi*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

AREA LAVORI E SERVIZI PUBBLICI

PROGRAMMA 05010 - 05100

MANUTENZIONE IMMOBILI ED EDIFICI SCOLASTICI

EDILIZIA SCOLASTICA

RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Realizzazione di manutenzioni*
- *Realizzazione di nuove strutture*

La Provincia dall'anno 1996, con l'attuazione della Legge 23/1996, è competente in materia di edilizia scolastica per tutte le scuole superiori del territorio, non solo quelle a indirizzo tecnico e scientifico, ma anche licei classici, scientifici e artistici, istituti magistrali, professionali e i convitti, per un totale di 45 edifici scolastici e impianti sportivi (20 palestre, 2 piscine, 2 campi di atletica, 6 campi da tennis) frequentati da circa 10.000 studenti, oltre al corpo docente.

A questi si aggiungono gli immobili di proprietà della Provincia che ospitano uffici e centri operativi o altre strutture come l'ex Provveditorato agli studi, la Prefettura, caserme dell'Arma dei Carabinieri, ecc.

Gli immobili ad uso abitativo, prevalentemente case cantoniere a servizio delle strade, sono stati in parte alienati e rimangono alcuni alloggi nelle scuole, negli impianti sportivi e i caselli idraulici.

Il totale del restante patrimonio immobiliare è costituito da 30 sedi adibite ad uffici, e 65 strutture diverse, dotate di 60 impianti riscaldamento e 40 ascensori.

Al fine di rendere maggiormente fruibile detto patrimonio, è necessario svolgere tutte quelle azioni volte a mantenere, o a riportare, le infrastrutture di competenza nelle condizioni di svolgere la funzione prioritaria per la quale è stata creata, in sicurezza, garantendo la fruibilità ai dipendenti, studenti, e cittadini in genere.

Il miglioramento della fruizione degli edifici e strutture in condizioni di sicurezza e la conservazione e l'adeguamento degli standard di qualità sono alla base delle programmazioni annuali.

La varietà e la diversità dei progetti e dei processi gestiti è costituita dalla necessità di effettuare, previo studio ed analisi dei bisogni e delle esigenze, la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, la progettazione per la realizzazione di nuove opere e/o ristrutturazioni, la esecuzione delle stesse, fino al collaudo, al cambio di destinazione ed al piano di manutenzione oltre che la vigilanza sul patrimonio immobiliare, in edifici ubicati su tutto il territorio provinciale e con diversa destinazione.

Tutti gli obiettivi sono raggiungibili esclusivamente con l'osservanza della normativa vigente in continua evoluzione dagli anni '90 (normativa lavori pubblici, appalti, sismica, sicurezza sui luoghi di lavoro, certificazioni tecniche, superamento barriere architettoniche, vincolistica, ecc).

Il programma finanziato con le entrate provenienti dalla alienazione di beni patrimoniali, fondi CIPE, fondi ordinari di bilancio dell'amministrazione, sarà finalizzato ad assicurare la gestione degli immobili di competenza.

Con i finanziamenti ottenuti dal CIPE, finalizzati per la prevenzione e riduzione del rischio sismico riconducibile alla vulnerabilità degli elementi non strutturali, è prevista la realizzazione di n. 6 interventi in altrettanti istituti scolastici che presentano le maggiori criticità.

Con i finanziamenti della manutenzione ordinaria, compatibilmente con le risorse finanziarie, saranno mantenuti gli impianti idrici, elettrici e termoidraulici degli edifici di competenza.

La linea suddetta può essere tradotta nei seguenti obiettivi strategici:

Mantenere lo stato di conservazione delle strutture e degli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche

Mantenere lo stato di conservazione delle strutture attraverso azioni ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo elevato con attente analisi programmate e di monitoraggio nel rispetto delle normative vigenti; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni dell'utenza scolastica.

Gli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative verranno mantenuti attraverso il confronto con gli utenti e gli organi di controllo e verifica come ASL, ecc; definendo dopo di ciò una migliorata attività progettuale e di manutenzione dei fabbricati.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Incremento del numero dei reclami per mancata o difettosa manutenzione delle strutture (inferiore al 30.%)

Incremento del numero di segnalazione di problemi (inferiore al 30%)

Favorire l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili negli edifici di proprietà

L'obiettivo di favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili è trasversale a più strutture dell'Ente e nasce dall'esigenza di raggiungere il 2020 indicato dall'Unione Europea e dal Piano di Indirizzo Energie Rinnovabili della Regione Toscana (produrre il 20% dell'energia elettrica mediante l'utilizzo di FER e riduzione del 20% delle emissioni in atmosfera di CO2 entro il 2020). La realizzazione di impianti fotovoltaici su immobili di proprietà della Provincia si pone come strumento per il conseguimento di tale obiettivo.

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di porre rimedio a tutti quei danneggiamenti dovuti alla vetustà degli edifici, all'esposizione ai fenomeni meteorologici, al continuo uso delle strutture in proporzione al progressivo aumento delle attività che nei fabbricati vengono svolte.

Inoltre dalla necessità di migliorare l'edilizia scolastica del patrimonio provinciale in funzione di una migliore fruizione quantitativa e qualitativa dell'utenza scolastica.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Soddisfare i bisogni dell'utenza scolastica*
- *Mantenere lo stato di conservazione e di fruibilità degli edifici*
- *Migliorare l'attività progettuale e di manutenzione dei fabbricati*
- *Osservanza della normativa vigente sugli edifici di proprietà*
- *Aumentare la sicurezza e migliorare gli standard di qualità delle strutture*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 06010

VIABILITA' MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia di Grosseto annovera tra il suo patrimonio le strade provinciali per un totale di 1833 km sulle quali vengono giornalmente esercitate funzioni di controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre ai nuovi lavori, con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione stradale e mantenere in stato di conservazione il patrimonio viabile nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità e sicurezza del cittadino.

Dei 1833 km di strade 122 km sono patrimonio regionale ma totalmente affidati in gestione alla Provincia: SR 74 Maremmana, SR 398 Val di Cornia, SR 439 Sarzanese Val d'Era.

Il miglioramento della percorribilità in condizioni di sicurezza e la conservazione e l'adeguamento degli standard di qualità sono alla base delle programmazioni annuali e pluriennali.

L'obiettivo di riduzione degli incidenti stradali ha posto il tema della sicurezza stradale come un punto centrale, nonostante i tagli alle risorse economiche, di personale e di mezzi, come previsto anche dal Nuovo Codice della strada che, all'art 1 "Principi generali", recita "...le norme ed i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale...".

La varietà e la diversità dei progetti e dei processi gestiti risente oltre che delle orografie territoriali e di una diversità strutturale per le tipologie di manutenzione e di rischi differenziati.

L'attività è rivolta alla sicurezza della circolazione attraverso una serie di interventi, da un lato rivolti alla messa in sicurezza di tratti stradali particolarmente critici, dall'altro tesi a sensibilizzare l'utenza al rispetto della segnaletica stradale installata e prevista dal Codice della Strada nonché la gestione delle deleghe della Legge reg.le 88/98 per dismissioni, declassificazioni e classificazioni di tratti di strade comunali e provinciali.

Le risorse finanziarie disponibili per la manutenzione straordinaria sono quelle provenienti dai trasferimenti della viabilità ex ANAS, oltre ad altri finanziamenti provenienti da contrazione di mutui, cofinanziamenti per lavori stradali da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, e finanziamenti della Regione Toscana.

Proseguirà la progettazione e l'installazione delle barriere stradali a protezione dei punti critici, oltre alla messa in sicurezza delle strade nei tratti alberati proponendo piani di taglio, o dove le norme lo consentiranno, l'installazione di guard-rail.

La manutenzione straordinaria realizzerà gli interventi previsti all'interno dell'Elenco annuale e del piano triennale delle opere pubbliche approvate dal Consiglio provinciale.

Il programma prevede, per il triennio 2013 - 2015, le seguenti linee di intervento:

- *Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio stradale*
- *Progettazione ed esecuzione lavori per il miglioramento delle strade provinciali e strade regionali*
- *Vigilanza e controllo strade*
- *aggiornamento censimenti stradali*
- *Interventi per recupero danneggiamenti stradali*
- *Manutenzione straordinaria segnaletica orizzontale e verticale lungo le strade provinciali e le strade regionali*
- *Installazione di barriere stradali*

- *Installazione stazioni di monitoraggio del traffico*
- *Censimento incidentalità*
- *Attivazione di segnaletica sperimentale finalizzata alla sicurezza stradale*
- *Avvio dei procedimenti espropriativi per le nuove progettazioni in stretta aderenza alle nuove procedure*
- *Predisposizione degli elaborati tecnici necessari per la richiesta alla Regione del decreto di dismissione o classificazione di strade provinciali*
- *Emissione decreti di dismissione e classificazione di strade comunali*
- *Raccolta e informatizzazione dei dati necessari alla formazione e gestione del catasto delle strade regionali e provinciali*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire i livelli di sicurezza delle strade

Garantire i livelli di sicurezza delle strade attraverso azioni ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo elevato con attente analisi programmate e di monitoraggio nel rispetto delle normative vigenti; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni della mobilità veicolare

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Aumento della incidentalità sulle strade provinciali non superiore al 25%

Incremento del numero dei reclami per mancata manutenzione della rete viaria provinciale non superiore al 25%

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative attraverso il confronto con gli utenti e gli organismi di controllo del Codice della Strada; dopo di ciò definendo una migliorata attività progettuale e di manutenzione del corpo stradale

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Rendere fruibile, sicuro e rispondente alle esigenze dei cittadini il patrimonio delle strade provinciali, soggette ad usura a causa degli agenti atmosferici e del traffico veicolare.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le scelte sono finalizzate all'acquisizione dati di traffico, degli incidenti in modo da individuare i tratti stradali critici intervenendo con progetti mirati alla risoluzione delle situazioni a rischio al fine della sicurezza stradale.

- *Soddisfare i fabbisogni della mobilità veicolare*
- *Maggiore sicurezza per la circolazione stradale*
- *Miglioramento dello stato di manutenzione delle strade di competenza*
- *Vigilanza e prevenzione delle violazioni al Codice della Strada sulle SSPP e SSRR e loro pertinenze nonché controllo della circolazione stradale*
- *Sensibilizzazione utenti in materia di sicurezza stradale con lo obiettivo della riduzione degli incidenti stradali*
- *Miglioramento qualitativo della segnaletica*

-
- *Rispetto dei tempi previsti dal progetto per le fasi espropriative*
 - *Rilievo dettagliato delle interferenze stradali per la formazione del Catasto Stradale e attuazione del programma concordato con la Regione Toscana*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato al Centro di Responsabilità così come evidenziato nella parte generale della relazione, per quanto possibile, tenuto conto della carenza di risorse umane, una parte verrà realizzata con l'ausilio di imprese del ramo, oltre che all'affidamento in appalto dei lavori; proseguirà l'esternalizzazione della manutenzione, del pronto intervento e del verde, in appalto a ditte esterne nelle strade ricomprese nella Zona 1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 06160
FUNZIONAMENTO AUTOPARCO PROVINCIALE
RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Funzionamento autoparco provinciale*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Mantenere efficiente e funzionale il parco motorizzato e le attrezzature dell'Ente

I mezzi che costituiscono il patrimonio della Provincia sono le autovetture, gli autocarri leggeri, gli autocarri pesanti, le macchine operatrici, i rimorchi e gli autoveicoli per trasporto specifico oltre alle attrezzature ad essi collegate.

L'autoparco provinciale provvede all'acquisto, alla manutenzione e riparazione degli autoveicoli e di tutte le attrezzature.

All'interno dell'Autoparco è ubicata una struttura adibita allo stoccaggio e distribuzione dei carburanti e lubrificanti che consente alle strutture dell'Ente l'approvvigionamento dei carburanti. Sempre più si stanno perfezionando le procedure per l'approvvigionamento di carburanti da distributori esterni all'Ente.

Il ricorso a Ditte esterne per le riparazioni avviene per lavori di carrozzeria, elettrauto e per riparazioni specialistiche soprattutto nei periodi di maggiore richiesta di interventi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Variazione % nel triennio di giorni di fermo automezzo causa guasto / totale delle giornate lavorative

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Mantenere, un autoparco efficiente in grado di fornire assistenza secondo canoni standard economico / funzionali.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Garantire assistenza piena, qualificata e veloce ai mezzi dell'Ente*
- *Razionalizzazione del parco motorizzato dell'amministrazione*
- *Mantenere il parco auto dell'Amministrazione in costante efficienza e funzionalità*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1., e con la collaborazione delle ditte esterne quando occorre.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari.

PROGRAMMA 06020

INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linee di intervento:

○ *Interventi nel settore dei trasporti*

Alla Provincia dall'anno 1998, in attuazione della Legge Regionale 42/98, sono state attribuite competenze in relazione alla programmazione e amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbani, che attualmente si concretizzano in circa 6.700.000 km annui di percorrenze che interessano l'intero territorio provinciale, ai quali vanno aggiunti 2.000.000 di km annui di servizi urbani che la provincia gestisce amministrativamente tramite accordo sottoscritto con i comuni di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Follonica, Orbetello, Monte Argentario, Manciano, Massa Marittima e Monterotondo Marittimo.

Le funzioni di competenza possono essere così riassunte:

determinazione della rete dei servizi di ambito provinciale

razionalizzazione della rete dei servizi di Tpl a seguito della riduzione economica prevista dalla normativa vigente

affidamento dei servizi di Tpl in attesa della gara unica regionale

individuazione, con gli Enti territoriali in ambito Provinciale, della rete dei servizi di T.P.L. da inserire nella gara unica regionale, come individuato dalla L.R. 65/2010, per il periodo 2013/2021

attuazione delle disposizioni dettate dalla Regione Toscana nel campo del Trasporto Pubblico Locale

attuazione delle disposizioni contenute nel progetto dell'Osservatorio della Mobilità per i trasporti pubblici

monitoraggio e vigilanza sui servizi

sviluppo di progetti diretti a promuovere modalità e gestioni alternative per il trasporto.

Ai sensi dell'art 105 del D.lgs. n 112/98 sono state attribuite alla Provincia funzioni amministrative relative alle attività precedentemente assegnate agli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile, in particolare la Provincia è competente nel rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio, nonché al controllo e verifica amministrativa di circa 450 ditte operanti nel territorio provinciale; alla tenuta dell'albo nazionale, limitatamente all'articolazione provinciale, delle ditte che operano nel mercato del trasporto di cose per conto di terzi, che ad oggi rappresentano circa 380 aziende.

La competenza attribuita dalla norma nazionale, comprende inoltre l'attività autorizzativa e la vigilanza tecnica sulle attività svolte dalle 34 ditte tra autoscuole e dalle scuole nautiche e 43 studi di consulenza pratiche automobilistiche, nonché il rilascio di autorizzazione alle 27 imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle stesse.

L'ulteriore attività assegnata prevede l'effettuazione degli esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e istruttori di autoscuola e gli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada ai sensi del DLvo 395/2000 e del DM 161/2005 nonché dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada; tale attività prevede effettuazione di prove per circa 100 candidati annui.

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Limitare il disservizio del TPL

Limitare il disservizio del TPL sul territorio causato dalla riduzione delle risorse

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Variazione %delle linee di TPL soppresse (non superiore al 10%)

Aumento %dei reclami da parte degli utenti (non superiore al 10%)

Trasporto su gomma

Garantire la regolarità ed il mantenimento dei requisiti degli operatori del trasporto su gomma

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Incremento nei limiti del 15% dei tempi di rilascio delle autorizzazioni per il trasporto merci su gomma.

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dal necessità di dare piena attuazione alla riforma sul trasporto pubblico locale mediante un'attività di programmazione e amministrazione secondo quanto previsto dalla LR 42/98 come modificata dalla L.R. 65/2010 (in attuazione della finanziaria 2010), con particolare riferimento alla nuova gara unica regionale.

Procedere nell'attività di disciplina e controllo dell'operato di autoscuole, Agenzie per la consulenza sulla circolazione dei mezzi di trasporto, dell'iscrizione all'albo provinciale conto terzi ed altri controlli specifici ai sensi del DLgs 112/98.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Piena attuazione della riforma del trasporto pubblico locale*
- *Nuova rete di TPL per la gara unica periodo 2013 - 2021*
- *Monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale*
- *Qualità ed efficienza del servizio di trasporto pubblico locale*
- *Piena attuazione dell'Osservatorio per la mobilità*
- *Sviluppare progetti per la promozione di gestioni alternative per il trasporto, per una mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento e la congestione del traffico*
- *Pieno esercizio a regime delle nuove funzioni attribuite in materia di motorizzazione civile*
- *Qualità dei servizi di rilascio delle autorizzazioni a privati sia di trasporto in conto terzi che di trasporto in conto proprio*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 09020 - 09030
INTERVENTI IN MATERIA DI BONIFICA
LAVORI DI IDRAULICA E DIFESA DEL SUOLO
RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Servizio di Piena*
- *Risorse idriche*
- *Erosione costiera*
- *Dighe e invasi*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici :

Assicurare un uso razionale della risorsa idrica

Assicurare un uso razionale della risorsa idrica attraverso il rilascio delle concessioni derivazione di acqua pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni del territorio provinciale compatibilmente al rispetto dello sviluppo sostenibile.

A seguito della conclusione dei lavori di informatizzazione del Catasto delle utenze idriche sia superficiali che sotterranee (avvenuta nel 2012) procederà la regolarizzazione delle pratiche ereditate dall'ex Genio Civile in collaborazione con la società in house NetSpring.

Verranno inoltre comminate sanzioni amministrative in materia di prelievo abusivo di acque pubbliche e gestito l'eventuale contenzioso.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. istanze di concessione di derivazione acqua pubblica

Riduzione del rischio idraulico sul territorio provinciale

Proseguirà, per il prossimo triennio, lo svolgimento del "Servizio di Piena" sulle II[^] Cat Idrauliche, con particolare attenzione agli interventi durante la gestione dell'emergenza con coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica.

Si ipotizza di continuare la collaborazione con i Consorzi di Bonifica per le manutenzioni ordinarie delle II^o Cat. Idrauliche.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. di interventi autorizzati e progettati volti ad incrementare la sicurezza idraulica del territorio

Prevenire il rischio derivato da eventuali esondazioni e/o cedimento di dighe e invasi

Prevenire i rischi prescrivendo ai gestori le necessarie opere di messa in sicurezza e corretta manutenzione dell'opera in ottemperanza a quanto indicato dalla LR 64/2009 e successivo Regolamento.

Proseguirà inoltre il lavoro di censimento degli invasi esistenti nella Provincia di Grosseto e l'attività di gestione e controllo sulle manutenzioni degli sbarramenti (dighe e invasi).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. istanze di denuncia pervenute e n. atti per la messa a norma degli invasi e/o dighe

Riduzione del territorio esposto a fenomeni di erosione costiera ed intrusione del cuneo salino

Limitare i fenomeni attraverso azioni pianificate, con attente analisi di monitoraggio per osservare l'evoluzione della criticità rilevata.

Con questa finalità proseguiranno i lavori per ridurre il territorio esposto a fenomeni di erosione costiera e di intromissione del cuneo salino, mediante l'attivazione di n. 3 lavori di erosione costiera.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N di interventi volti a ridurre o contenere i fenomeni di erosione costiera

N. di istanze di manutenzione ordinaria o straordinaria sulla costa attivati da parte di altri soggetti

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Garantire una risposta al territorio in termini di sicurezza e riducendo il rischio idraulico e da dighe sul territorio.

Assicurare e mantenere un buon equilibrio idrogeologico del territorio compreso quello costiero.

Gestione delle risorse idriche viste come bene primario da tutelare per lo sviluppo delle future generazioni.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Tutela della risorsa idrica sotterranea e superficiale compreso dal fenomeno del cuneo salino*
- *Salvaguardia del territorio, delle dune e degli abitanti costieri*
- *Mantenimento delle condizioni di sicurezza idrogeologica ed idraulica del territorio*
- *Vigilanza e prevenzione sulle opere classificate in idraulica e sulle dighe ed invasi di competenza provinciale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1., con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica e con la Soc. NetSpring opportunamente convenzionata.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari

PROGRAMMA 08010

PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Valorizzazione beni demaniali*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Incrementare i livelli di valorizzazione dei beni demaniali

Il programma si propone di valorizzare i beni demaniali e di incrementare annualmente le entrate derivanti da canoni da concessioni rilasciate a soggetti pubblici e privati.

Per il raggiungimento degli obiettivi predetti si procederà in particolare a interventi di riqualificazione del demanio che consentiranno una migliore fruibilità dello stesso mediante gli usi consentiti quali gli ormeggi, gli sfalci, l'attività culturali etc.

Nondimeno saranno potenziate tutte le attività amministrative volte a garantire adeguate risorse in entrata e, al tempo stesso, equità contributiva dei concessionari.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Valor medio delle risorse demaniali per cittadino: Valore/cittadini

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Il corretto utilizzo del patrimonio demaniale in gestione alla Provincia, in attuazione del "Regolamento", consentirà la fruizione da parte di soggetti pubblici e privati (Comuni, imprenditori, associazioni, ecc.) di aree demaniali, con ritorni economici per la Provincia di Grosseto.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Valorizzazione beni demaniali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio con aggiornamento dei programmi medesimi attraverso collaborazione con NetSpring.

AREA AMBIENTE

PROGRAMMA 08020

AMBIENTE

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso:

- o *l'esame di progetti integrati di area*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Prevenire eventuali danni ambientali generati da una scarsa sensibilità in campo ambientale e di conoscenza delle dinamiche ecologiche

La provincia di Grosseto è caratterizzata da una elevata qualità ambientale, che è da sempre stata una dei punti di forza dell'immagine nazionale ed internazionale della Maremma.

Per mantenere e possibilmente incrementare tale livello qualitativo è necessario coniugare le esigenze di sviluppo economico e infrastrutturale con un'attenta salvaguardia ambientale.

In questo contesto, la Provincia può svolgere un importante ruolo attraverso una attenta gestione delle valutazioni che devono precedere le autorizzazioni per nuove attività sul territorio.

La Provincia può inoltre svolgere un importante ruolo di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini sui temi ambientali. Il mondo della scuola, attraverso gli studenti, come già avvenuto in passato, può essere un mezzo di penetrazione molto forte nella società grossetana per aumentare conoscenza e sensibilità ambientale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

n. di verifiche di assoggettabilità e di valutazioni ambientali eseguite annualmente

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La qualità dell'ambiente è un elemento strategico per la provincia di Grosseto. Se salvaguardata e promossa, la Maremma potrà cogliere e valorizzare i segnali nella ripresa economica senza perdere la sua forte caratterizzazione.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Prevenire danni ambientali*
- o *Contribuire a formare una coscienza ambientale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 08030
ORGANIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI
RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso il:

- *Rilascio di autorizzazioni*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Favorire la razionalizzazione, l'organizzazione e il sistema di gestione dei rifiuti

Il problema della raccolta e smaltimento dei rifiuti, anche se meno pressante che in altre zone d'Italia, è un tema di primaria importanza nella provincia di Grosseto.

La Regione Toscana ha diviso il territorio in comprensori sovraprovinciali all'interno dei quali programmare la gestione dei rifiuti. La provincia di Grosseto è inserita in un ambito che comprende anche le province di Arezzo e Siena. Sono evidenti i vantaggi organizzativi e gestionali di questa impostazione, considerato anche la relativamente bassa produzione di rifiuti dell'area.

L'obiettivo è quello di razionalizzare l'intero ciclo, anche attraverso una corretta distribuzione degli impianti di trattamento e smaltimento.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

n. autorizzazioni rilasciate finalizzati all'attività di impianti di gestione rifiuti

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Stimolare gli enti locali all'organizzazione e alla gestione dei rifiuti sfruttando le economie di scala, differenziando la raccolta e favorendo le politiche di riciclo, consente al servizio di essere progressivamente più economico per la collettività e permette di rispettare la qualità dell'ambiente.

Fornire un servizio efficiente alle imprese che operano nel settore finalizzato a favorire la costituzione di un'efficace rete di attività diffusa in tutto il territorio provinciale.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Favorire la razionalizzazione e l'organizzazione e il sistema di gestione dei rifiuti*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 08040

ACQUA E ARIA

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso:

- *l'aggiornamento del catasto scarichi idrici industriali*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Prevenire e controllare i fenomeni di inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo

La prevenzione dei possibili inquinamenti è la prima azione di base per mantenere la qualità ambientale. L'obiettivo si misura attraverso una verifica puntuale della situazione in essere relativa agli scarichi idrici. Punto di partenza per la tutela ambientale è la conoscenza e, a tal proposito, è indispensabile predisporre una sorta di catasto degli scarichi idrici distinto per tipologia, comprensivo di riferimenti geografici e di relativo scadenziario degli atti autorizzatori. Tale catasto consentirà un regolare e puntuale controllo della validità delle autorizzazioni e della loro scadenza, della conformità delle stesse alla normativa nonché permetterà di organizzare un servizio di informazione alle imprese sulle scadenze degli atti in loro possesso contribuendo all'azione di prevenzione sopra indicata.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

aggiornamento del catasto degli scarichi idrici

n. autorizzazioni rilasciate per la matrice acqua

n. autorizzazioni rilasciate per la matrice aria

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La qualità dell'ambiente, fattore strategico di sviluppo sostenibile, si preserva attraverso controlli mirati, volti a prevenire possibili inquinamenti di aria, acqua e suolo.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Prevenire inquinamenti di acqua aria e suolo*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 08060

RISORSE ENERGETICHE

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'attività del programma si articola nelle seguenti principali linee di intervento:

- *Controlli Energetici*
- *Azioni per incentivare il risparmio energetico*

Promuovere azioni per la riduzione di fattori inquinanti e per massimizzare l'utilizzo di fonti di energie alternative

Dalle disposizioni del D.lgs. 112/98 le Province hanno assunto alcune competenze specifiche in materia di risparmio energetico.

In particolare, in applicazione del D.P.R. 412/93 sul controllo e verifica degli Impianti Termici ricadenti nel territorio provinciale, la Provincia si è attivata per promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione per il controllo e la verifica degli impianti termici, avvalendosi dei verificatori di impianto, che hanno partecipato a corsi di formazione professionale, gestiti dalle associazioni di categoria in collaborazione con la U. O. Energia.

Proseguiranno i controlli delle caldaie da parte dei verificatori, così come previsto dalla normativa di riferimento con seguente riscontro delle anomalie e della necessaria messa in sicurezza.

La Provincia è inoltre responsabile del rilascio delle Autorizzazioni Uniche agli impianti che producono energia da impianti rinnovabili e del rilascio di concessioni per la distribuzione e vendita di GPL.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. impianti non a norma / N. impianti verificati

% incremento rendimento energetico degli impianti termici

N. autorizzazioni rilasciate / N. autorizzazioni richieste

% incremento produzione di energia rinnovabile

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte effettuate derivano oltre che dalla applicazione e gestione di funzioni attribuite o trasferite da normative nazionali o regionali, dalla priorità che alcune attività di protezione ambientale rivestono nel contesto provinciale.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Complessiva riduzione di emissioni di inquinanti locali e globali a carico del territorio provinciale

Massimizzare l'utilizzo di fonti di energie alternative

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1 e con collaborazioni esterne specifiche.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

INTER-AREA POLITICHE DEL PATRIMONIO E PROTEZIONE CIVILE

PROGRAMMA 04180
GESTIONE RISORSE PATRIMONIALI
RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione del patrimonio immobiliare*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Razionalizzazione della gestione del patrimonio

I notevoli cambiamenti che hanno investito le Pubbliche Amministrazioni locali negli ultimi anni inducono ad un nuovo approccio al tema della gestione del patrimonio, ad un passaggio da una gestione tendenzialmente conservativa ad una gestione economica attiva, in cui il patrimonio diviene uno dei principali strumenti di controllo, governo, sviluppo del territorio.

In altri termini, è andata consolidandosi la consapevolezza che il patrimonio rappresenti non soltanto un bene statico da conservare, ma anche uno strumento dinamico da utilizzare in maniera ottimale per il migliore perseguimento delle finalità pubbliche.

Nasce, dunque una nuova "cultura" che impone una rimediazione sul concetto di gestione del patrimonio immobiliare: la gestione economica del patrimonio stesso assume anche a strumento di riequilibrio finanziario e di promozione economica e sociale della collettività di riferimento.

Lo stesso quadro normativo, a partire dalla manovra finanziaria del 2008, impone una nuova gestione del patrimonio immobiliare degli enti, finalizzata ad una sua valorizzazione e alla razionalizzazione del suo utilizzo.

Vengono infatti introdotti importanti direttive e strumenti in materia di riordino, gestione e valorizzazione dei beni immobili. Per quelli non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione e di dismissione, è prevista la redazione di un piano delle alienazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Per gli immobili del patrimonio indisponibile la valorizzazione passa attraverso una pluralità di strumenti di natura normativa, quali la ridefinizione dei regolamenti per la concessione del patrimonio immobiliare a terzi, o gestionale, quali la rivisitazione dei contratti in essere, con la finalità di razionalizzare le spese e sovrintendere le entrate.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Riduzione % delle spese complessive per la gestione del patrimonio

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

concorrere al miglioramento dei servizi attraverso una gestione razionale del patrimonio immobiliare e mobiliare

rendere efficiente la gestione del patrimonio immobiliare con la finalità di incrementare le entrate e ridurre le spese

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Ridurre le spese per la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare e incrementare le entrate provenienti dall'uso del patrimonio*

-
- *Favorire, attraverso la valorizzazione e l'alienazione del patrimonio disponibile, il finanziamento delle politiche di investimento dell'ente*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 06030

PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Risposte in materia di Protezione Civile*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Adeguare la risposta del sistema di Protezione Civile nella fase di prevenzione degli eventi

In attuazione alle normative nazionali e all'organizzazione del "Sistema Regionale di Protezione Civile" previsto dalla normativa regionale in materia: Legge Regionale n 67 del 29/12/2003 e dai relativi Regolamenti di attuazione, la Provincia di Grosseto ogni qual volta viene diramato una allerta meteo dalla Regione Toscana provvede alla sua diffusione a tutti gli enti interessati tramite l'invio di fax.

A seguito di ciò, attenzione e disponibilità viene data ai Comuni ed ai Centri Intercomunali per la realizzazione e/o aggiornamento dei Piani di Protezione Civile e delle relative procedure.

L'azione della Provincia, in linea con la L.R. 67/2003 tende sempre di più ad assicurare in modo adeguato il supporto ai Comuni ormai in grado di adempiere ai propri compiti di Protezione Civile.

Con la legge 100/2012, inoltre, sono stati apportati significativi cambiamenti al Sistema Nazionale di Protezione Civile; tale disposizione riconferma tuttavia il ruolo del Prefetto come da L. 225/92 ed il ruolo dei Sindaci nelle cui competenze restano l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi, il coordinamento dei soccorsi, ecc.

Alla Provincia viene invece riservata la competenza sulle procedure di allerta meteo, il supporto ai Comuni coinvolti in situazioni di emergenza, l'organizzazione delle attività del Centro Situazioni, l'organizzazione del coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile.

In conseguenza di ciò, delle avvenute modifiche organiche della struttura nonché dei nuovi piani di emergenza esterni porteranno nel corso del triennio ad una rivisitazione del Piano Provinciale di Protezione Civile approvato da 7 anni.

Verrà inoltre assicurata la collaborazione con la Prefettura di Grosseto per la Redazione di Piani di Emergenza Esterni (PEE) relativi agli impianti industriali presenti nel territorio provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Riduzione delle ore di apertura media della Sala Operativa per ogni avviso meteo diramato

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dall'esigenza di avere un Sistema Provinciale di Protezione Civile adeguato alla normativa esistente ed alla risposta da dare alla popolazione sulla base delle caratteristiche dell'evento previsto e la natura del territorio provinciale.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Aggiornamento continuo del Piano Provinciale di Protezione Civile*

-
- *Formazione diffusa a categorie differenziate di amministratori, operatori, volontari, studenti, cittadini, utenti*
 - *Sensibilizzare i cittadini in materia di pericoli, rischi, sicurezza, mediante previsione e prevenzione*
 - *Redazione di piani atti a salvaguardare l'incolumità della cittadinanza e del Territorio*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato alla struttura.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 13010

GESTIONE ACQUISTI SCUOLE

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Assegnazione delle risorse agli istituti scolastici*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il corretto funzionamento della gestione degli istituti scolastici

La legge 23/96 attribuisce alla competenza delle province la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.

Con la stessa normativa si dispone che le province provvedono anche alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti.

Ad eccezione della manutenzione straordinaria e della gestione degli immobili di competenza del servizio edilizia, il programma comprende la gestione diretta delle utenze elettriche, idriche e telefoniche, compresi i collegamenti telefax ed internet.

Per quanto riguarda le spese varie d'ufficio, si provvederà all'assegnazione di budget finanziari ai singoli istituti così da consentire, come già sperimentato ormai da qualche anno, l'acquisizione diretta del materiale, con riduzione dei tempi necessari. Si provvederà invece in maniera centralizzata all'acquisto di mobili, banchi e attrezzatura varia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Grado di soddisfazione dei referenti degli istituti scolastici

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

garantire il funzionamento delle scuole mediante l'acquisto di beni e servizi necessari
decentrare le procedure amministrative per conseguire risparmi di spesa e di tempo

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Garantire il buon funzionamento delle scuole rendendole autonome in alcune attività gestionali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 15020

GESTIONE ACQUISTI ENTE

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione delle spese di funzionamento*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Razionalizzazione e riduzione delle spese di funzionamento

In un quadro normativo che ha visto tagli considerevoli ai trasferimenti erariali, in correlazione all'avvio del percorso di federalismo fiscale e ad una riduzione complessiva delle risorse disponibili, le uniche azioni a disposizione per raggiungere l'equilibrio di bilancio si basano sulle politiche di spesa.

Diventa fondamentale agire sulla razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, in modo da minimizzare l'impatto della riduzione delle risorse nei confronti dei servizi offerti ai cittadini.

Il decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010 e le successive disposizioni del decreto legge 95/2012 (spending review), convertito nella legge 135/2012 e della legge 228/2012 hanno previsto in particolare numerose limitazioni della capacità di spesa per gli enti locali con riferimento alle componenti della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, spese per sponsorizzazioni, spese per missioni, spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione, spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, spese per l'acquisto di mobili e arredi.

A queste riduzioni si aggiunge l'impegno dell'ente alla razionalizzazione dei costi generali di struttura, limitando alle essenzialità le azioni e il funzionamento dell'Ente e imponendo obiettivi di risparmio per le spese variabili di funzionamento.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Riduzione nel triennio delle spese complessive di funzionamento in termini costanti e progressivi

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

razionalizzare i costi di struttura per far fronte alle minori entrate, in modo da minimizzare l'impatto sui servizi e sulla collettività di riferimento

rendere maggiormente efficiente l'organizzazione attraverso diverse modalità di gestione delle procedure di spesa

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Riduzione delle spese di funzionamento*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 07010

GOVERNO DELLO SVILUPPO RURALE E SOSTEGNO AL SISTEMA DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI

RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Salvaguardia del paesaggio rurale e miglioramento della qualità della vita*
- *Misure per la difesa dell'occupazione nel comparto agricolo e agro-alimentare e per il sostegno all'economia rurale*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Salvaguardia del paesaggio rurale e miglioramento della qualità della vita

La Provincia gestirà l'attuazione direttamente ed indirettamente, di alcuni bandi finanziati con le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Toscana finalizzate a salvaguardare e a migliorare la qualità della vita in ambito rurale. I progetti previsti riguardano la realizzazione o il recupero di invasi idrici multifunzionali e di condotte di distribuzione, l'attuazione di interventi per la ricostituzione del patrimonio forestale, di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e di lotta alle fitopatie. A queste progettualità si aggiungono poi le valutazioni e verifiche su investimenti, realizzati da imprese private agricolo/forestali e dell'industria agro alimentare, che realizzano gli investimenti con il sostegno di risorse pubbliche.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. progetti di salvaguardia del paesaggio e di miglioramento della qualità della vita in ambito rurale realizzati

Difesa dell'occupazione nel comparto agricolo e agro-alimentare

Si intende difendere l'occupazione del comparto agricolo e agro-alimentare. Consapevoli che, ad oggi, la capacità di dare certezza ai tempi di realizzazione delle opere e la semplificazione dei procedimenti costituiscono un valore ancora più importante dell'incentivo finanziario, è necessario accompagnare l'offerta di risorse con la capacità di definire percorsi amministrativi/urbanistici/autorizzativi semplificati e privilegiati oltre che coinvolgere il sistema bancario locale per linee di finanziamento dedicate.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico:

Approvazione del progetto definitivo del Polo per l'Industria e la Trasformazione

Mantenimento delle unità occupazionali impiegate nel comparto agricolo;

Mantenimento delle imprese registrate e attive in agricoltura

Arginare il rischio di recessione dell'economia rurale

La Provincia di Grosseto prevede di affrontare, e in un certo senso di arginare, il rischio di recessione dell'economia rurale grossetana con strumenti forti di sostegno all'iniziativa economica privata quali:

allocazione di eventuali risorse provenienti dalla rimodulazione dei patti territoriali, sia di quello "generalista" che di quello "verde" e da eventuali ulteriori fonti;

realizzazione del polo logistico per l'agroalimentare, infrastruttura di valore strategico per l'economia locale, centro di snodo per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole del nostro territorio;

rimodulazione, nel limite dei vincoli dettati dalla Regione, delle singole misure del Piano di Sviluppo Rurale al fine di utilizzare le risorse provenienti da eventuali ulteriori assegnazioni regionali, economie etc. per poter dare una risposta più efficace alle domande di finanziamento presentate dalle imprese agricole fino al 2013;

sostegno agli imprenditori agricoli e alle cooperative nell'adesione alle misure dei Programmi integrati di filiera regionali (PIF);

promozione di un contratto di distretto con i soggetti che rappresentano i distretti rurali ed agroalimentari di qualità, finalizzato a rafforzarne lo sviluppo economico e sociale;

attuazione del progetto di governance distrettuale, mediante la realizzazione di un Laboratorio delle dinamiche del mondo rurale;

ideazione e realizzazione di progettualità, che coinvolgano il sistema produttivo locale, con l'obiettivo di favorire la definizione di partenariati con altri sistemi produttivi che operano in altre regioni rurali Europee.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Mantenimento delle esportazioni dei prodotti alimentari

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La ruralità connota la Provincia di Grosseto e rappresenta un'importante fonte di sostegno economico. Per questo motivo è necessario intervenire con azioni mirate per contrastare il rischio di recessione dell'economia rurale e difendere l'occupazione del comparto agro-alimentare puntando e promuovendo il fattore qualità.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Salvaguardare il paesaggio rurale e migliorare la qualità della vita*
- *Difendere l'occupazione nel comparto agricolo e agro-alimentare*
- *Arginare il rischio di recessione dell'economia rurale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 07060

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI

RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Iniziative locali di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche*
- *Progetti di cooperazione internazionale che favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese*
- *Misure di sostegno alle imprese operanti nel settore zootecnico*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Favorire l'incremento delle vendite di prodotti tipici del territorio

Il settore della promozione ha sofferto delle limitazioni progressive di budget e, oggi, è necessario ridefinire i confini dell'impegno della Provincia, anche in conseguenza del lavoro intrapreso dalla Camera di Commercio su questo fronte.

In questo difficile momento è importante finalizzare le risorse disponibili, senza disperderle; è altrettanto importante non far cessare l'eco positiva costruita negli anni rispetto all'immagine positiva e alla buona percezione della Maremma e dei suoi prodotti.

Tutto ciò costituisce il tratto essenziale del Piano di Promozione Territoriale Integrato in cui far convergere politiche di marketing, promozione culturale e dei prodotti locali, in particolare enogastronomici, da avanzare congiuntamente alla CCIAA di Grosseto e a Toscana Promozione. Le attività proposte sono strettamente correlate anche ai progetti di cooperazione internazionali attivati dalla provincia di Grosseto in materia di ruralità, tutela delle biodiversità, valorizzazione delle produzioni tradizionali locali in stretto legame con la cultura e la storia del territorio, sostenibilità ambientale, integrazione tra settori produttivi (agricoltura, turismo, artigianato ecct). Nel 2013 verranno attivati infatti alcuni progetti di cooperazione quali TERRAGIR, VAGAL, MEDLAINE ed altri.

Con il progetto legato alla "Filiera Corta", finanziato dalla Regione Toscana, si intendono realizzare varie attività che hanno l'obiettivo primario di instaurare un rapporto diretto tra produttore e consumatore, di far conoscere ed apprezzare le produzioni locali di qualità, di educare i cittadini al consumo dei prodotti stagionali, di riconoscere agli agricoltori un giusto valore per le loro produzioni e, al tempo stesso, di favorire e creare i presupposti per un prezzo il più possibile "giusto" sul mercato. La Filiera Corta si configura come un modo corretto e sostenibile per incentivare l'uso dei prodotti della propria zona, introducendoli negli esercizi commerciali e nella ristorazione ed utilizzando forme innovative di promozione e divulgazione che prendano a riferimento il legame fra i prodotti e il territorio attraverso la conoscenza della sua storia, cultura, tradizioni e arte.

Altro obiettivo è quello di incentivare il flusso del turismo enogastronomico, in particolare nelle aree rurali, partendo dalla consapevolezza che c'è sempre maggiore attenzione verso prodotti locali che offrono garanzie di qualità e sicurezza alimentare, in particolare se provengono da luoghi ad alto valore ambientale come la Maremma.

Presupposto fondamentale per il conseguimento del suddetto obiettivo è la realizzazione del Centro Mete finanziato con il progetto MARTE + nell'ambito del programma Transfrontaliero Italia Francia Marittimo, ubicato nel parco della Maremma Toscana e che rappresenterà il centro culturale dell'enogastronomia maremmana, quale porta di accesso per il sud della Toscana ai territori transfrontalieri.

Nel quadro delle attività promozionali dei prodotti tipici del territorio, rientrano i progetti FEP (Fondo Europeo della Pesca) attivati nel 2012 e che termineranno entro ottobre 2013, approvati dalla Regione Toscana, che si pongono l'obiettivo di valorizzare le produzioni ittiche della provincia di Grosseto con particolare riferimento alla pesca e all'acquacoltura.

Le azioni dei progetti FEP sono mirate in particolare a favorire il posizionamento sul mercato delle specie eccedentarie o sottoutilizzate (compresi i prodotti ittici trasformati), la certificazione del prodotto da parte delle singole imprese tramite marchio collettivo, il consolidamento delle attività integrative dei percorsi enogastronomici locali con ititurismo e pescaturismo. Tali progettualità interagiranno con il programma di valorizzazione del settore ittico promosso dal GAC.

Conseguentemente le iniziative di valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali, (dalle biodiversità, ai prodotti di terra a quelli della pesca e dell'acquacoltura) verranno finalizzate in particolare all'ottenimento dei seguenti risultati :

aggiungere valore ai prodotti mediante sistemi di tracciabilità, sicurezza alimentare, disciplina dei marchi di prodotto o di territorio;

favorire l'occupazione nelle zone svantaggiate e nelle aree della pesca con particolare riferimento a giovani e donne;

promuovere la qualità dell'ambiente e la cooperazione nazionale e transnazionale tra aree che perseguono finalità comuni con particolare riferimento alla valorizzazione dei sistemi territoriali di qualità, in linea con le politiche di coesione territoriale previste nella prossima programmazione comunitaria.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Aumento incidenza media del valore aggiunto a prezzi correnti del settore agricolo e ittico nel quinquennio 2009/2014 rispetto al quinquennio 2003/2008.

Sostenere le imprese operanti nel settore zootecnico

La Provincia di Grosseto intende dedicare particolare attenzione al settore zootecnico, in quanto nel proprio territorio viene allevato circa il 50% del patrimonio zootecnico regionale; a tale proposito si incentiveranno azioni che permettano di favorire gli investimenti per mantenere invariato, anche per il 2013, il numero di unità di lavoro del comparto e inalterato, rispetto al 2011 e al 2012, il numero delle imprese registrate e attive.

Tra gli obiettivi della Provincia c'è anche quello di diminuire, mediante un'efficace opera di prevenzione, i danni subiti dalle aziende da parte degli animali predatori, mediante l'attuazione delle misure specifiche del Piano Agricolo Regionale (PAR) e in particolare di due progetti già approvati dalla Regione Toscana.

Il primo progetto, finanziato e concluso, ha interessato gli allevatori, che come tecnica di allevamento fanno ricorso al pascolo degli animali allo stato "brado", del resto molto diffuso nei territori rurali della provincia di Grosseto; per cercare di diminuire le aggressioni di "animali randagi", è stata prevista una presenza costante dei pastori attraverso interventi di "guardiania" notturna delle greggi al pascolo. In via del tutto

sperimentale, anche con l'obiettivo di valutare la riduzione delle aggressioni ma anche la presenza di randagi nelle ore notturne, si è previsto la liquidazione di un contributo agli allevatori che hanno preso parte al programma.

Il secondo, approvato finanziariamente dalla Regione Toscana con uno stanziamento di € 100.000,00 ha lo scopo di attuare varie strategie a difesa degli allevamenti zootecnici. Si tratta in particolare:

dell'acquisto ed assegnazione gratuita agli allevatori di "dissuasori acustici" e di recinzioni elettrificate per aziende campione;

dell'acquisto ed assegnazione ai comuni di "gabbie autocatturanti" per predatori;

di interventi di assistenza tecnica e formazione professionale per le aziende coinvolte nel progetto.

Nel 2012 sono state individuate le ditte fornitrici sia dei beni che dei servizi, mentre nel corso del 2013 verranno messe in essere le attività sperimentali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Mantenimento delle imprese agricole con allevamenti registrate e attive in agricoltura;
N. imprese coinvolte nelle attività sperimentali

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

L'esigenza di valorizzare la qualità del sistema Maremma nasce per promuovere l'enogastronomia locale e l'incoming turistico, oltre che dalla volontà di recuperare le tradizioni locali.

La tutela e il sostegno alle imprese zootecniche consente di contenere i danni subiti dalle aziende da parte degli animali predatori e mantenere sul territorio un "presidio" di valore particolare sia in termini economici, ma anche ambientali e di "presidio del territorio" con particolare riguardo a quei territori rurali più marginali.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Favorire l'incremento delle vendite di prodotti tipici*
- *Favorire l'internazionalizzazione delle imprese*
- *Sostenere le imprese del settore zootecnico*
- *Salvaguardare il presidio dei territori rurali marginali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 10020 - 10040

TURISMO

SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO

RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Turismo*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo turismo

Mediante questo obiettivo strategico si intende sviluppare un modello di accoglienza turistica, denominato MITUP, diffuso ed integrato, caratterizzato dalla sostenibilità economica, da un maggiore coinvolgimento delle imprese, dalla valorizzazione delle buone prassi e dall'utilizzo crescente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'esigenza di dar vita a questo modello nasce, tra l'altro, dallo scioglimento delle Agenzie per il turismo toscane (31/12/2011), che ha posto sin dal 2012 l'esigenza di individuare un nuovo modello di informazione e accoglienza turistica a gestione diretta della Provincia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Avvio del MITUP dall'estate 2013

Contenimento della perdita di presenze turistiche

Contenimento della diminuzione del numero di arrivi

Diffondere la conoscenza sull'offerta turistica anche attraverso campagne di social media marketing

Per poter soddisfare una più ampia gamma di utenza è necessario migliorare i servizi di informazione ed accoglienza turistica, anche attraverso il potenziamento degli strumenti multimediali.

Il nuovo sito WWW.TURISMOINMAREMMA.IT, ha già raggiunto *performance* importanti, in oltre due anni di attività. La presenza del portale mobile ha consentito un ulteriore incremento del numero di visitatori. Inoltre, l'azione di *social media marketing* messa in campo, a partire dal 2011, con l'apertura di una pagina di destinazione sia su *facebook* che su *foursquare*, insieme all'implementazione dei contenuti su *flickr*, *youtube* e *twitter*, hanno consentito di rafforzare ulteriormente la *brand reputation* del territorio e migliorare l'interazione con i turisti ospitati nelle strutture del territorio provinciale, o interessati a visitare il nostro territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Grado di reputazione on line della destinazione turistica

Promuovere la diffusione di strumenti/canali multimediali per la diffusione delle informazioni turistiche (S/N)

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La promozione del territorio della Provincia è l'asse strategico sul quale investire per rilanciare l'economia dopo la crisi internazionale degli ultimi due anni. Ciò può avvenire anche con il rilancio e l'integrazione delle diverse forme di turismo.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Promuovere il turismo*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e il supporto della soc. in house Netspring.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

PROGRAMMA 10030

COOPERAZIONE

RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Cooperazione internazionale*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Cooperazione Territoriale

A fronte dei grandi processi di globalizzazione, i finanziamenti comunitari permettono agli Enti Locali di costruire relazioni internazionali e scambiare esperienze a livello europeo, arricchendo i propri strumenti di governo locale.

In particolare l'obiettivo 3 "Cooperazione Territoriale Europea" 2007 - 2013 consente di rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, di potenziare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e di valorizzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato.

La Toscana è interessata da tutti e tre i tipi di cooperazione previsti dall'obiettivo 3 attraverso i programmi MED (Cooperazione transnazionale), il Programma Interreg IVC (Cooperazione Interregionale), il Programma Transfrontaliero Italia/Francia Marittimo (Cooperazione transfrontaliera).

La Provincia di Grosseto è impegnata sul Programma Transfrontaliero Italia/Francia "Marittimo" con un buon numero di progetti incentrati su cultura, sviluppo rurale, ambiente e nautica.

Per l'anno 2013 si proseguirà con la gestione dei progetti in corso di realizzazione e ne verranno sottoposti ulteriori alla valutazione degli organismi preposti all'approvazione.

I progetti attivi nel corso del 2013 saranno 26, per un valore complessivo gestito dal nostro Ente pari a € 5.646.000,00.

Ulteriori progetti di particolare rilievo, già avviati nel corso del 2012 e cui si dedicheranno risorse ed energie nel corso dei prossimi anni sono i progetti FEP - Fondo Europeo di Pesca (formalmente approvati e avviati nel corso del 2011, si sono sviluppati a partire dal 2012).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Risorse finanziarie gestite sui progetti di cooperazione

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La promozione del territorio della Provincia è l'asse strategico sul quale investire per rilanciare l'economia dopo la crisi internazionale degli ultimi due anni e ciò può avvenire con la cooperazione territoriale decentrata ed internazionale.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

-
- *Promuovere la cooperazione internazionale e territoriale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e il supporto della soc. in house Netspring.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 14010

FORESTAZIONE E ANTINCENDI BOSCHIVI

RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Forestazione*
- *Antincendio boschivi*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Mantenere e sviluppare le risorse forestali

La provincia di Grosseto è la più boscosa della Toscana, sia in termini di superficie (oltre 186.000 ettari) che in percentuale (oltre il 41% del territorio provinciale). Questo rende molto elevati l'abbattimento della CO2 e la qualità di difesa idrogeologica.

L'obiettivo è quindi quello di mantenere questo straordinario patrimonio e di migliorarlo da un punto di vista qualitativo. Si tratta dunque di mantenere l'elevato livello raggiunto nella prevenzione degli incendi boschivi e il costante intervento sui boschi esistenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Ridurre il tempo medio di intervento su focolai

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Prevenire gli incendi boschivi e intervenire costantemente sui boschi esistenti, consente di abbattere il livello di CO2 e di innalzare i livelli di difesa idrogeologica; conseguentemente, di favorire la sostenibilità dell'ambiente.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Mantenere e sviluppare le risorse forestali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 14030

AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Aree protette*
- *Biodiversità*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Valorizzare le aree protette

La provincia di Grosseto ha uno dei sistemi italiani di aree protette più complesso e articolato. Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Parco Regionale della Maremma, il Parco Interprovinciale di Montioni, le rete delle riserve naturali regionali gestite dalla Provincia costituiscono, nel loro insieme, uno straordinario serbatoio per la conservazione della biodiversità ma anche un forte strumento di promozione e valorizzazione del territorio.

Il sistema delle aree protette gestite dalla provincia necessita di un lavoro specifico di promozione e valorizzazione per esprimere a pieno le proprie potenzialità, mentre le aree più strutturate (come i parchi nazionali e regionali) anche per la loro storia più lunga, sono molto conosciuti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. e tipologie di attività di divulgazione delle riserve naturali

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Il sistema delle aree protette gestite dalla Provincia deve essere valorizzata affinché, possa rappresentare un fattore di promozione e valorizzazione del territorio.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Valorizzare le aree protette*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 02020 – 10050
STATISTICHE ISTITUZIONALI
ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO
RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Sostegno al sistema imprenditoriale*
- *Statistiche istituzionali*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Sostegno al sistema imprenditoriale

I limiti nella capacità di spesa imposti dal Patto di stabilità non consentono di impiegare le risorse disponibili per l'attuazione di un insieme articolato di interventi, finalizzati al sostegno del sistema economico locale e allo sviluppo degli investimenti produttivi per rilanciare l'economia e l'occupazione.

Dal 2012 si è quindi ritenuto necessario adottare soluzioni alternative, utili a favorire lo sviluppo e il rilancio degli investimenti privati. In particolare, è stato promosso il rilancio dell'attività edilizia nella provincia di Grosseto, poiché l'edilizia è un settore trasversale agli altri comparti economici. Nel corso del 2013 e dei prossimi anni, l'impegno in questa direzione sarà rafforzato mediante:

la proposta alla Regione Toscana del Piano dei Porti, già condiviso con il territorio, volto alla riqualificazione e all'ampliamento della ricettività turistica e della nautica sociale;

la semplificazione delle procedure urbanistiche, per il tramite di accordi di pianificazione e/o di programma, specie nel caso di Comuni in regime di salvaguardia;

il monitoraggio continuo dell'avanzamento delle grandi opere che interessano il territorio provinciale quali, ad esempio, l'Autostrada tirrenica o la Strada statale Grosseto-Fano;

il controllo del rispetto degli impegni assunti a fine 2011 da parte delle principali stazioni appaltanti presenti sul territorio provinciale e consistente nel ricorso, ove possibile, a procedure negoziate col criterio delle offerte economicamente più vantaggiose;

lo sblocco dei pagamenti alle imprese, successivo all'alleggerimento del patto di stabilità da parte del governo centrale;

la formalizzazione del tavolo permanente di confronto sulle crisi aziendali, in atto ed emergenti

In vista della nuova programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, la Provincia favorirà iniziative coordinate di informazione e sensibilizzazione degli attori istituzionali ed economici del territorio al fine di individuare progettualità cantierabili e finanziabili, da presentare alla Regione ai fini della negoziazione con le competenti Autorità.

Il sostegno al sistema imprenditoriale locale avverrà anche mediante le attività di coordinamento e assistenza tecnica ai SUAP del territorio provinciale, con il supporto tecnico del Centro Servizi della Provincia di Grosseto, per favorire i processi di semplificazione amministrativa nel rapporto impresa-pubblica amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Mantenimento del n. di imprese nel settore turistico alberghiero

Mantenimento del n. di imprese nel settore manifatturiero

Mantenimento del n. di imprese nel settore delle costruzioni

Pubblicazione del sistema strategico di controllo sul protocollo denominato "Stati generali dell'Edilizia"

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La promozione del territorio della Provincia è l'asse strategico sul quale investire per rilanciare l'economia dopo la crisi internazionale degli ultimi due anni. Ciò può avvenire con il sostegno alle imprese innovative, lo snellimento delle procedure amministrative e il calmieramento degli effetti delle crisi aziendali.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Sostenere il sistema imprenditoriale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e il supporto della soc. in house Netspring.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 16010 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La definizione delle linee strategiche generali che informano il processo di programmazione e la struttura che ne consegue tengono conto di elementi di input derivanti dai documenti di programmazione di livello regionale e provinciale, nonché del complesso delle dinamiche innescatesi in conseguenza della situazione di crisi che si è oramai collocata su livelli di estrema criticità e che, ovviamente, costituiscono le priorità da fronteggiare.

In questo contesto appare ancora più forte il ruolo che i servizi al lavoro della Provincia ed in particolare del Centro per l'Impiego sono chiamati a svolgere, assumendo centralità sempre più rilevante nell'attuazione delle linee strategiche d'intervento, come in proseguo individuate. In particolare, l'attuale situazione di crisi ha reso ancora più evidente la funzione dei Centri per l'Impiego quali presidi territoriali strategici per promuovere il capitale umano, l'occupazione e per sostenere la competitività del sistema: com'è noto, in questo contesto lo snodo provinciale appare essenziale per garantire efficacia ed efficienza agli strumenti e alle politiche del lavoro.

Ma l'accentuarsi della crisi economica in atto ha posto altresì l'accento sull'esigenza di rivedere parte del funzionamento del sistema provinciale per l'impiego al fine di fornire adeguate risposte alle mutate esigenze delle persone e delle imprese, come sottolineato dalla stessa Regione Toscana "rivedere il sistema dei Centri per l'Impiego, che necessita di mutamenti sostanziali, a fronte delle trasformazioni strutturali che stanno interessando il mercato del lavoro, anche a partire dalle emergenze congiunturali tuttora in atto. Occorre adeguare i modelli di riferimento, gli strumenti, le competenze dei vari attori, per mettere in grado il sistema di rispondere con maggiore efficacia alle sfide poste dalla crisi". All'interno di questo percorso necessita, in primo luogo, rivisitare ed aggiornare alcuni dispositivi operativi nei confronti delle persone anche in una prospettiva di introduzione di "livelli minimi essenziali delle prestazioni".

Queste le principali linee di intervento:

- *Contrasto allo crisi*
- *Servizi alle persone:*
- *Outplacement*
- *Orientamento all'occupabilità*
- *Servizi alle imprese*
- *Politiche attive per l'inclusione*
- *Giovani*
- *Sistema Toscano per l'Obbligo di istruzione e formazione DGR n. 549/2011*
- *Apprendistato*
- *Tirocini formativi aziendali*

Questi gli obiettivi strategici e i relativi indicatori:

Rafforzamento degli interventi per l'occupabilità'

Come sopra accennato, la priorità rimane il contrasto alla disoccupazione. Pertanto, continueremo a lavorare su un contesto di politiche ancor più orientate alla gestione della crisi e delle sue emergenze, ampliando gli interventi di "placement" e focalizzando ancor di più l'attenzione verso le persone a maggiore rischio di marginalità sociale e alla promozione

della crescita del capitale umano, quale leva fondamentale per lo sviluppo e la competitività del sistema economico.

In tale ambito si prevede, quindi, di promuovere un complesso di azioni integrate prioritariamente verso i seguenti target:

Lavoratori espulsi dal mercato del lavoro;

Lavoratori disoccupati di lunga durata;

Lavoratori in cassa integrazione in deroga, in quanto ritenuti a forte rischio di perdita definitiva del posto di lavoro.

Nei confronti di tali target andremo a realizzare un insieme di azioni consulenziali sia individuali che di gruppo in grado di supportare le persone nella definizione dei loro percorsi individuali di reinserimento nel mercato del lavoro, potenziando nel contempo anche i momenti di formazione sia formale che non formale mediante il ricorso alla Individual Learning Account (ILA), quale strumento flessibile e capace di dare risposte immediate e fortemente individualizzate, nonché attraverso la valorizzazione e il potenziamento sul territorio dei web learning point provinciali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. persone prese in carico

N. piani di azione individuali concordati

N. complessivo consulenze/azioni svolte

Rafforzamento degli interventi in favore dei giovani

Le tensioni che la crisi economica ha riversato e continua a riversare sul mercato del lavoro, ha generato anche tra i giovani un bacino di disoccupazione di lunga durata che rischia di compromettere ulteriormente la situazione e di rendere ancora più complicata la difficile transizione dei giovani alla condizione di adulti autonomi.

In generale, com'è noto sono andate ad accentuarsi le criticità che ostacolano il posizionamento delle persone più giovani nella ricerca di occupazione. Ci sono settori che oramai non offrono nessuna opportunità o in cui l'offerta si colloca molto al di sotto delle aspettative economiche minime dei giovani, talvolta neanche in forme contrattualizzate. Si è definitivamente creato un gap tra conoscenze offerte e impieghi richiesti, che spesso opera in entrambe le direzioni: i giovani avvertono la mancata corrispondenza tra le offerte di lavoro e la formazione acquisita o il titolo di studio posseduto, senza contare le discriminazioni verso il target femminile; le aziende richiedono o competenze elementari/minime o sempre più specializzate che in giovani non possiedono, lamentando inoltre una mancata consapevolezza nei ragazzi nella fase di accettazione della proposta di lavoro e di quello che i troveranno ad dover affrontare, evidenziando, quindi, un problema di orientamento sul quale necessita intervenire. A tutto ciò si aggiunga che le difficoltà d'investimento nei giovani da parte delle imprese risultano, inevitabilmente, aggravate a causa dell'attuale congiuntura economica recessiva. Esistono, senza dubbio, anche difficoltà di accesso alla formazione per i giovani che concorrono all'innalzamento dei livelli di inattività giovanile. Vi sono, infine, difetti di comunicazione tra mondo delle imprese, servizi al lavoro e cluster giovanile che vanno ad aggravare la situazione di difficoltà.

Anche su questo versante, pertanto, i servizi al lavoro si trovano a fronteggiare problematiche complesse proprie di tutto un sistema locale economico, produttivo, formativo, che impongono l'adozione di strumenti particolari verso i giovani in una logica di sistema che travalica lo specifico ambito del mercato del lavoro e che siano trasversali ai vari campi di competenza della Provincia ed in grado di interagire con i vari soggetti istituzionali e con le associazioni attive sul territorio.

Per rispondere al meglio alle problematiche sopra tratteggiate, si prevede di potenziare alcuni servizi di orientamento dei Centri per l'Impiego. In primo luogo, a tutti i giovani censiti ai sensi del D. lgs. 181/2000, dovranno essere offerti servizi in forma seminariale di

“tecniche di ricerca attiva del lavoro”. Per ampliare i livelli di partecipazione e di attivazione dei giovani ad attività formative ed accrescere le competenze appare necessario, anche in questo ambito, ricorrere allo strumento della Individual Learning Account (ILA).

Saranno inoltre potenziati i servizi di supporto al progetto regionale GiovaniSi, con particolare riferimento all’istituto del tirocinio, divenuto oramai uno strumento formativo e di transizione verso il lavoro essenziale nella strumentazione dei servizi per l’impiego. Verranno attivati specifici interventi progettuali anche in partenariato con il Comune di Grosseto, sempre con specifico riferimento al progetto regionale GiovaniSi e alle professioni del web legate allo sviluppo locale.

Nell’ambito delle azioni territoriali di sistema per l’accrescimento della partecipazione e dell’occupabilità giovanile sarà dato corso agli interventi di seguito sinteticamente descritti.

In collaborazione con Italia Lavoro (ente strumentale del Ministero del Lavoro) e con le Associazioni di categoria sarà nuovamente promosso il progetto “Botteghe di Mestiere”, avente la finalità di favorire la partecipazione dei giovani in una prospettiva di trasmissione di competenze specialistiche proprie dei mestieri tradizionali verso le nuove generazioni, rafforzare l’appeal dei mestieri, favorire il ricambio generazionale e stimolare la nascita di nuova imprenditoria nel segno del made in italy.

Per rispondere al meglio all’esigenza di garantire l’integrazione delle azioni in una prospettiva progettuale sistemica e sinergica, i servizi per l’impiego contribuiranno per quanto di loro competenza alla realizzazione delle principali aree d’intervento del progetto “Crescere ... Giovani”, promosso dall’Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Grosseto e finanziato dalla Regione Toscana nell’ambito dell’accordo “Giovani autonomi costruiscono la Toscana”. In particolare, sarà garantito il necessario supporto alla realizzazione degli interventi progettuali finanziati a valere sulle suddette risorse regionali e presentati dalle Associazioni datoriali con la finalità di avvicinare i giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale, mediante attività formative in grado reinterpretare arti e mestieri della tradizione in un contesto locale che necessariamente deve puntare a stabilire relazioni ed interconnessioni con l’economia globale.

Sempre nella logica di integrazione tra le varie Aree dell’Ente e delle relative politiche, nell’ambito del progetto “Occupi”, finanziato dal Ministero della Gioventù all’interno del Bando Nazionale Province Giovani – annualità 2012 – e che vede la partecipazione di tutte le Province toscane e capofila UPI Toscana, saranno svolti dei workshop riferiti al mercato del lavoro, alle tecniche di ricerca del lavoro e alla promozione dell’autoimprenditorialità e del lavoro autonomo. L’intervento sarà realizzato in collaborazione con i principali centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Infine, sarà ancora garantita la formazione esterna ai giovani lavoratori assunti con contratto di apprendistato prima del 25 aprile 2011, data di entrata in vigore della nuova disciplina di cui al T.U. sull’apprendistato.

Indicatori di misurazione dell’obiettivo strategico

- N. giovani presi in carico
- N. complessivo consulenze/azioni svolte
- N. seminari svolti
- N. giovani partecipanti
- N. tirocini “GiovaniSi” attivati
- N. apprendisti in formazione

Favorire l’integrazione e la diffusione delle azioni di orientamento presso gli istituti scolastici secondari, di primo e secondo grado

Al fine di prevenire l’abbandono scolastico e l’insuccesso formativo, la Provincia di Grosseto agisce mediante un sistema integrato d’interventi delineato dalla Regione Toscana in attuazione della L.R. n. 32/2002.

I Servizi per l'Impiego continuano ad essere coinvolti nelle azioni delineate dalla Regione Toscana con le nuove linee guida che hanno ridisegnato le modalità di assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione e pertanto, garantiranno anche nel 2013 lo svolgimento delle azioni di orientamento presso i vari Istituti scolastici (2^a e 3^a Media – biennio Istituti superiori). Il Servizio continuerà poi a svolgere a favore dei drop out di presa in carico, ricostruzione delle competenze e supporto all'inserimento nei canali di assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Terminata la fase di sperimentazione, nel corso del 2013 metteremo a regime la figura del "mentore" estendendo la presenza ad altri Istituti scolastici, ampliando quindi il campo di azione degli interventi preventivi dell'abbandono scolastico.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. scuole coinvolte/ N. scuole presenti sul territorio
- N. studenti coinvolti
- N. drop out in carico
- N. drop out inseriti in percorsi
- N. Istituti coinvolti nella messa a regime del "mentore"
- N. casi trattati

Favorire l'Inclusione Sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati

Nel corso del 2013 proseguiranno le attività caratterizzanti il sistema del collocamento mirato delle persone disabili di cui alla legge n. 68/99. Considerato che l'attuazione degli interventi di politica attiva finalizzati all'inclusione, necessariamente, devono ricondursi alla costruzione di un effettivo sistema, costituito da una pluralità di attori, continueranno ad essere sviluppate le varie progettualità messe fino ad ora in campo nei confronti dei vari target dello svantaggio e finalizzate a concorrere alla costruzione di un moderno sistema di welfare locale. Tramite apposito Avviso pubblico, saranno promossi ulteriori interventi da realizzarsi mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, indirizzando, in via prioritaria, la sua utilizzazione alla creazione di posti di lavoro presso le cooperative sociali di tipo b) e, quindi, in una prospettiva di valorizzazione e di sostegno delle stesse, quali soggetti fondamentali per moderno sistema di welfare locale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone prese in carico
- N. complessivo consulenze/azioni svolte
- N. persone inserite in percorsi lavorativi

servizi alle imprese

Le imprese necessitano sempre più di trovare nei servizi per l'impiego adeguate e celeri risposte ai loro fabbisogni aziendali in termini di competenze e di capitale umano. Per questo, anche in una fase recessiva come quella attuale, occorre potenziare i servizi alle imprese ed in maniera specifica i servizi di ricerca, selezione e preselezione del personale, offrendo un servizio più adeguato ai bisogni espressi dalle imprese locali. Oltre a ciò continueranno ad essere garantiti servizi di informazione e di consulenza sulla normativa e sulla contrattualistica, nonché il supporto tecnico nei vari adempimenti amministrativi connessi alle comunicazioni obbligatorie (assunzioni, cessazioni, variazioni dei rapporti di lavoro). Nel contesto dei servizi alle imprese sarà, infine, garantito il dovuto supporto e la necessaria assistenza nei processi vertenziali e di gestione delle crisi aziendali (licenziamenti collettivi, Cassa integrazione guadagni, Contratti di solidarietà, ecc.).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. imprese che si avvalgono dei servizi di preselezione
- N. lavoratori assunti/posti richiesti
- N. consulenze/informazioni alle imprese
- N. interventi di assistenza ComunicazioniOnline
- N. vertenze trattate
- N. lavoratori coinvolti

Servizi alle famiglie e agli assistenti familiari

In attuazione della Delibera G.R. Toscana n. 1204/2012, nel corso del 2013 sarà attivati presso il Centro per l'Impiego i servizi previsti dal progetto regionale denominato "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari", che rappresenta un'azione complessa avente l'obiettivo di portare le famiglie e i lavoratori all'interno del sistema dei servizi per il lavoro, così da garantire maggiore qualificazione delle competenze possedute dagli assistenti familiari e, di conseguenza, maggiore qualità delle prestazioni di cura, trasparenza e regolarizzazione nei rapporti di lavoro anche attraverso servizi di supporto all'incontro domanda - offerta di lavoro. Il progetto intende rappresentare un sistema integrato all'interno del quale operano vari soggetti, sia pubblici che privati. Pertanto, le attività progettuali inizieranno con la costruzione del sistema di rete, mediante una iniziale mappatura dei soggetti che sul territorio offrono servizi di cura per poi giungere alla istituzione di un "tavolo territoriale permanente sui servizi di cura della persona".

I Centri per l'Impiego sono chiamati a favorire l'incontro tra chi offre e chi cerca lavoro, interagendo con gli altri soggetti pubblici e privati che operano nella cura e nell'assistenza domiciliare ed in particolare con i Comuni per quanto attiene le procedure di accreditamento. Per questo all'interno del nostro Centro per l'Impiego sarà creato un nuovo punto di erogazione di servizi, denominato "sportello assistenti familiari", che svolgerà una pluralità di attività: supporto alle procedure di emersione e regolarizzazione delle posizioni lavorative, inserimento e aggiornamento delle banche dati, diffusione delle informazioni, consulenza alle famiglie in materia di rapporto di lavoro e obblighi di legge, procedure di incontro tra domanda e offerta per i servizi di cura. Ma lo sportello dovrà altresì svolgere anche servizi nei confronti degli assistenti familiari, con specifico riguardo alla verifica delle competenze possedute e alla loro certificazione, all'orientamento e all'assistenza verso percorsi formativi, all'accompagnamento verso l'accREDITamento e all'assistenza durante la fase di contatto con gli eventuali datori di lavoro. Per la realizzazione dei nuovi servizi, utilizzando un apposito finanziamento regionale, faremo ricorso alle competenze del Consorzio Grosseto Lavoro.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. consulenze alle famiglie
- N. assistenti familiari inseriti nella banca dati Idol
- N. richieste di personale/lavoratori assunti

Garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi e dei tempi di erogazione, strumentali alle istanze dei cittadini e delle imprese

L'accentuarsi della crisi economica in atto e la conseguente espansione dell'area della disoccupazione ha posto l'esigenza di intervenire su alcuni dispositivi operativi che hanno caratterizzato fino ad oggi il funzionamento del nostro Centro per l'Impiego e che, con il tempo, hanno manifestato aspetti di criticità rispetto ad esempio allo stato di disoccupazione, così come oggi disciplinato dal D. lgs. n. 181/2000 e s.m.i. e al correlato rischio che un numero consistente di persone sfugga alla funzione di controllo sostanziale attribuita ai Centri per l'Impiego, o alla difformità di comportamenti amministrativi e nell'erogazione di servizi, sui quali necessita intervenire in una prospettiva di uniformità di

comportamenti e di servizi ed in particolare d'introduzione graduale di "livelli minimi essenziali delle prestazioni".

Si tratta, quindi, di determinare delle modalità operative adeguate e più coerenti con la ratio stessa della normativa di riferimento, che si fondi sulla reale presa in carico dell'utente e sulla chiarezza e trasparenza dei rapporti in gioco. Il tutto sempre in una logica di conseguimento di una più elevata efficienza gestionale e di maggiori livelli di qualità dei servizi. Ciò comporterà uno sforzo da parte di tutte le componenti del Servizio e la necessità di un riprocessamento di tutti quei soggetti che pur in stato di disoccupazione ex D. lgs. 181/2000 e s.m.i., non partecipano ad azioni di politica attiva del lavoro da oltre 24 mesi oppure non hanno ancora definito il proprio "piano d'azione". Si tratta, quindi, di mettere a sistema alcuni accorgimenti operativi per i quali si prevede anche la necessità di procedere a convocare formalmente presso i nostri Uffici circa 10.000 utenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. lavoratori convocati
- N. piani di azione concordati
- N. reclami
- N. contenziosi

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Attivare interventi di contrasto alla crisi e perseguire azioni in linea con gli obiettivi strategici indicati dall'Unione Europea e dai pilastri della nuova Strategia Europea per l'Occupazione.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Accrescere l'occupabilità, l'occupazione e l'inserimento nel mercato del lavoro, in particolare dei soggetti a rischio di nuova povertà, delle donne, dei disoccupati di lunga durata, delle persone a rischio di marginalità sociale*
- *Favorire la crescita del capitale umano attraverso il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita mediante interventi formativi formali/non formali brevi, flessibili e fortemente individualizzati*
- *Favorire l'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche sociali, nella prospettiva di realizzazione di un sistema di welfare locale moderno*
- *Favorire l'integrazione dei servizi per l'impiego con le politiche dell'istruzione e della formazione, anche potenziando il raccordo con le Istituzioni scolastiche in chiave preventiva e proattiva*
- *Garantire la qualità dei diversi servizi prestati rilevata attraverso idonei strumenti di monitoraggio della qualità e delle percezioni dei diversi segmenti di utenza*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato al Servizio Lavoro e con il ricorso, laddove necessario, ad esperti esterni. Per le attività e servizi di natura consulenziale rivolti sia alle persone che alle imprese, necessari allo svolgimento e buon esito dei vari interventi progettuali, il Servizio si avvarrà, nel rispetto degli indirizzi di gestione di cui alla Delibera G.P. n. 114/2010, del Consorzio Grosseto Lavoro.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 08010

PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

RESPONSABILE G. SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Pianificazione e gestione del territorio in armonia e coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.)*
- *Produzione di energie da Fonti Energetiche Rinnovabili (F.E.R.)*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) rappresenta lo strumento di pianificazione della Provincia; contiene la definizione degli obiettivi, delinea gli indirizzi generali e le azioni strategiche derivanti dallo statuto del territorio.

La seconda edizione del Piano è stata definitivamente approvata dal Consiglio provinciale nella seduta dell'11.06.2010.

Il programma mira a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio nel principio e nel completamento della filiera decisionale, con l'approvazione dei Piani di Settore e la redazione dei progetti specifici contenuti nelle azioni strategiche in attuazione programmatica del P.T.C. (se sostenibili a livello finanziario), con il supporto ai Comuni, anche in via sussidiaria, della definizione degli propri strumenti di governo del territorio, con la produzione di e divulgazione di sistemi cartografici e SIT.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. di attori pubblici e privati coinvolti nella attuazione degli obiettivi, criteri e indirizzi del PTC

Favorire il risparmio energetico e lo sviluppo e la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili

Il programma mira a favorire lo sviluppo della produzione di energie da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati con il Piano Energetico Ambientale Provinciale a suo tempo adottato e del quale è stata disposta, con DGP 14/11/2011, n. 213, la revisione per adeguarlo alle nuove previsioni normative in materia e che comunque fissava l'obiettivo di superare il cosiddetto 202020 indicato dall'Unione Europea e dal Piano di Indirizzo Energie Rinnovabili della Regione Toscana ove si prevede di produrre il 20% dell'energia elettrica mediante l'utilizzo di FER e riduzione del 20% delle emissioni in atmosfera di CO2 entro il 2020.

Per il raggiungimento degli obiettivi predetti è necessario proseguire nella promozione di attività di sostegno e valorizzazione delle FER mediante la definizione di protocolli di intesa con comuni e investitori, lo sviluppo di progettualità *ad hoc*, la promozione di un Regolamento Edilizio Tipo per l'efficienza energetica, l'integrazione delle fonti rinnovabili, il risparmio idrico e la qualità del costruire.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

% incremento produzione di energia rinnovabile.

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Gli strumenti di governo del territorio rappresentano l'infrastruttura chiave affinché la Provincia possa dare spazio a iniziative economiche condivise, sostenibili e rispettose della vocazione della Maremma. Proprio per raggiungere tali obiettivi, il programma è incentrato sulla valorizzazione delle specificità territoriali, senza rinunciare a un equilibrato sviluppo economico che favorisca la produzione di energie da fonti rinnovabili.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio*
- *Favorire il risparmio energetico e lo sviluppo e la produzione di energia da fonti rinnovabili*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio con aggiornamento dei programmi medesimi attraverso collaborazione con NetSpring.

PROGRAMMA 14040

CACCIA E PESCA

RESPONSABILE G. SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Interventi in campo faunistico - venatorio*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Salvaguardia ed incremento della fauna acquatica e terrestre

Il livello della qualità faunistica della Provincia è molto elevato e numerose sono le specie presenti di interesse comunitario o particolarmente protette dalla normativa nazionale. È perciò un compito preciso della Provincia salvaguardare e migliorare questo patrimonio.

Per quanto riguarda la fauna ittica, questo si realizza principalmente attraverso un recupero delle specie e sottospecie autoctone.

In campo faunistico-venatorio è importante migliorare qualitativamente e quantitativamente le popolazioni di lepri e galliformi e controllare le specie che possono provocare danni all'agricoltura e all'ecosistema.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Incremento della quantità ittica autoctona in tratti campione

Incremento delle lepri nelle ZRC

Mantenimento delle azioni di monitoraggio in tutti gli ZRC e ZRV

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Si rende necessario preservare e valorizzare la fauna ittica e terrestre della Provincia che presenta specie protette a livello nazionale o di interesse comunitario.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Salvaguardare e incrementare la fauna acquatica e terrestre*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 11010

FORMAZIONE PROFESSIONALE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti principali linee di intervento:

- *Programmazione, gestione e controllo delle attività formative*
- *Azioni di sistema*

Rispondere alle esigenze del mondo produttivo con l'offerta formativa

E' necessario rendere più flessibile e partecipato il sistema di analisi dei fabbisogni di competenza del sistema economico e sociale, puntando, tra l'altro, ad un rafforzamento del sistema di concertazione locale, soprattutto in questo momento in cui gli effetti della crisi economica producono rilevanti difficoltà a livello sociale.

L'intervento risponde allo specifico obiettivo di realizzare una programmazione formativa rispondente ai reali bisogni formativi e di competenze del nostro territorio provinciale, in armonia con il bisogno lavorativo e le vocazioni economiche e di sviluppo del mondo imprenditoriale locale messo in evidenza dal quadro delle politiche e delle scelte strategie dell'Ente.

Sulla base degli indirizzi regionali, la programmazione degli interventi a valere sul FSE, promuoverà interventi formativi indirizzati a rafforzare la formazione continua, promuovere percorsi di sviluppo delle capacità imprenditoriali e della competitività delle imprese, aumentare gli investimenti in capitale umano, attraverso la creazione di figure professionali altamente qualificate.

Dati i presupposti di cui sopra, avendo a disposizione una esigua quantità di risorse residue del Fondo Sociale Europeo 2010-2013 (la riforma europea del FSE è ancora in elaborazione), l'Amministrazione cercherà di finalizzare gli interventi in modo estremamente specifico e mirato su alcune criticità individuate, attraverso il costante ascolto da parte dell'Amministrazione delle esigenze del territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Grado di soddisfazione della domanda di formazione proveniente da imprese: n. progetti formativi finanziati / n. progetti formativi pervenuti

Favorire la formazione di cittadini in stato di inattività e/o disoccupazione

L'obiettivo intende sostenere la formazione dei cittadini in condizione di disoccupazione e/o inattività, anche nel caso di cittadini stranieri immigrati, l'acquisizione di competenze specialistiche al fine di favorire nuove e migliori opportunità lavorative e di inserimento nel mercato del lavoro, nonché favorire la costruzione di professionalità maggiormente richieste dai settori economici prioritari del territorio provinciale.

Si punta a prevenire l'inattività e la disoccupazione di lunga durata, migliorando il sistema di programmazione degli interventi nella direzione di favorire il conseguimento, da parte degli utenti, di qualifiche professionali facilmente spendibili sul territorio; si sostiene, con la stessa finalità, la formazione post diploma dei giovani e dei ragazzi drop out per una loro maggiore occupabilità nel mondo del lavoro.

Stante anche in questo caso, l'esiguità delle risorse a disposizione, le attività saranno ulteriormente finalizzate a specifiche e concrete esigenze formative manifestate sia dal

mondo produttivo e del lavoro, sia dai settori dell'Amministrazione provinciale competenti in materia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

n. progetti finanziati / n. progetti pervenuti

Rispondere alle esigenze individuali di formazione per l'inserimento lavorativo e per l'aggiornamento professionale

Alle esigenze di formazione più specifiche e personalizzate si fa fronte attraverso il rilascio di voucher formativi e di voucher per servizi di accompagnamento alla formazione.

La Provincia di Grosseto vuole offrire a singoli soggetti residenti/lavoratori nel territorio provinciale, un finanziamento pubblico (definito voucher formativo) al fine di permettere l'accesso ad interventi formativi meglio rispondenti alle esigenze e alle prospettive professionali individuali e personalizzate.

L'obiettivo generale che la Provincia di Grosseto vuol perseguire attraverso lo strumento del voucher formativo, in relazione soprattutto alle risorse che si renderanno disponibili quali residui ed economie dell'attuale programmazione del Fondo Sociale Europeo 2010-2013 in fase conclusiva, sarà di permettere un concreto collegamento tra reali opportunità lavorative e formazione professionale nonché di attivare servizi formativi strettamente legati alle esigenze di sviluppo del territorio e ai fabbisogni individuali di competenze degli utenti locali.

L'orientamento della Provincia è di favorire attività formative di breve durata, finalizzate all'acquisizione di competenze di base facilmente spendibili nel mondo del lavoro e caratterizzate da modalità di apprendimento tecnico-pratico e di tipo esperienziale laboratoriale rivolte soprattutto a soggetti privi di titoli di studio superiori.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Grado di soddisfazione dell'utenza: n.voucher finanziati / n.voucher pervenuti

Favorire l'integrazione lavorativa e sociale di soggetti con minori opportunità formative e d'inserimento nel mercato del lavoro

L'obiettivo intende promuovere percorsi mirati per soggetti in condizioni di svantaggio (disabili, detenuti, dipendenti da sostanze, donne in difficoltà economica e familiare), nonché sostenere azioni positive per rimuovere forme di discriminazione nel mercato del lavoro incentivando il coinvolgimento delle donne, dei lavoratori precari e di quei lavoratori meno qualificati e/o più anziani nei percorsi formativi aggiornamento/riqualificazione professionale.

In particolare si interviene su quelle fasce della popolazione che la crisi ha reso più deboli e le cui difficoltà si ripercuotono non solo sul bilancio economico familiare, ma anche sulle possibilità di accesso ai canali formativi, nonché sulle opportunità di entrare o/o rientrare nel mercato del lavoro.

La scarsa entità di risorse a disposizione andranno quindi a privilegiare specifiche tipologie omogenee di target, nonché a realizzare attività formative rispondenti in modo specifico e dettagliato ai fabbisogni di reinserimento sociale e lavorativo manifestato dagli stakeholders pubblici e privati operanti in tale settore.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

n. progetti formativi finanziati/n. progetti formativi pervenuti

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

E' necessario migliorare la qualità del sistema formativo nel suo complesso perché, a fronte di una consistente riduzione della dotazione finanziaria, l'offerta formativa deve essere meglio finalizzata ai settori economico-produttivi individuati a livello provinciale come prioritari, puntando su azioni mirate al coinvolgimento delle persone maggiormente in difficoltà per quanto riguarda l'accesso alle opportunità formative e al mercato del lavoro.

Difatti l'analisi dei documenti di programmazione strategica dell'Ente, la relazione con gli altri progetti di sviluppo locale, nonché l'analisi del fabbisogno professionale e formativo provinciale devono indirizzare la programmazione formativa verso i settori produttivi prioritari di intervento su cui concentrare le ultime risorse del Fondo Sociale Europeo ed i target di utenza cui riferirsi.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Finalizzare le risorse disponibili per rendere più efficace e rispondente agli obiettivi e alla vocazione del territorio la programmazione formativa a valere sul FSE e sui canali di finanziamento nazionali*
- *Accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici, coinvolgendo maggiormente i soggetti a rischio di esclusione*
- *Migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento duraturo nel mercato del lavoro, prevenire la disoccupazione, e accrescere la partecipazione al mercato del lavoro*
- *Potenziare il capitale umano attraverso il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'alta formazione, prevalentemente in ambito tecnologico - scientifico, con immediata trasferibilità alle imprese*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1 e con il ricorso, laddove necessario, a operatori esterni altamente qualificati individuati con le procedure di legge.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari.

PROGRAMMA 11030

PARI OPPORTUNITÀ

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le principali linee di intervento del presente programma saranno sviluppate con il concorso di una pluralità di soggetti che, sulla base delle rispettive competenze, concorrono al raggiungimento degli obiettivi.

- *Sostegno e supporto operativo alla Commissione Pari Opportunità per la diffusione della cultura di genere*
- *Sostegno e collaborazione con la Consigliera di Parità*
- *Sostegno al Centro Antiviolenza*
- *Attuazione interventi di promozione e diffusione della cultura di genere e progettazione per la partecipazione ai bandi regionali per il sostegno alle azioni per le pari opportunità uomo-donna*

Promozione delle pari opportunità e della cultura della conciliazione

L'obiettivo persegue la finalità generale di contribuire ad eliminare o ridurre in tutti gli ambiti (famiglia, lavoro, sicurezza personale e sociale, salute e rappresentanza in ambiti decisionali) le discriminazioni messe in atto nei confronti delle donne, che impediscono di fatto la realizzazione di una democrazia paritaria. Intende anche promuovere una cultura aperta ed inclusiva e contrastare gli stereotipi di genere che ancora persistono.

Per il conseguimento di tali finalità, la Provincia assicura il proprio sostegno alla Commissione Pari Opportunità per la diffusione della cultura di genere, alla Consigliera di parità, al Centro antiviolenza.

Sulla base di quanto previsto dalla legge 59/2007, le linee guida della Regione Toscana contro la violenza di genere chiariscono le competenze degli enti coinvolti in modo da avviare la costituzione di una rete di servizi multidisciplinare, efficiente e diffusa, valorizzando ciò che è già presente per favorire procedure omogenee. Compito della Provincia sarà il Coordinamento territoriale dei soggetti della rete anche al fine della definizione dei progetti antiviolenza sostenuti dalla Regione. La Provincia dovrà promuovere, nel proprio ambito territoriale, la sottoscrizione di protocolli conformi al modello di riferimento definito a livello regionale; dovrà assicurare il funzionamento dell'Osservatorio provinciale sulla violenza e dovrà concorrere alla programmazione regionale e alla programmazione in ambito zonale oltre ad avere un ruolo centrale nell'ambito della formazione.

Nel quadro di riferimento definito dalla Regione, i soggetti della rete saranno i comuni, le province, le aziende unità sanitarie locali (ASL), le società della salute, l'ufficio scolastico regionale e gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, gli uffici territoriali del Governo-prefetture, la magistratura, i centri antiviolenza presenti sul territorio che abbiano nei propri statuti tali finalità.

Particolare impegno sarà dedicato al rafforzamento della rete dei soggetti impegnati contro la violenza di genere, nell'ottica di un ampliamento degli interventi contro la violenza nei confronti di tutti i soggetti deboli.

All'interno del protocollo di intesa tra Regione Toscana e Province, la Provincia si occuperà anche di progettare e coordinare gli interventi per la partecipazione ai bandi regionali per il sostegno alle azioni per le pari opportunità uomo-donna finalizzato alla costruzione di un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro con l'intento specifico di declinare gli interventi a partire dalle esigenze che emergono dai territori e valorizzando le esperienze locali.

Nel corso del 2013 si prevede, in particolare, il coordinamento in ordine alle progettualità già in fase di realizzazione in ogni parte del territorio provinciale volte a favorire la lotta agli stereotipi di genere e la cultura della parità.

Sulla base delle eventuali risorse che verranno assegnate dalla Regione Toscana in virtù della Legge regionale 2 Aprile 2009 n. 16 (cittadinanza di genere) verranno progettati nuovi interventi attraverso la concertazione con i Comuni, con le parti sociali e le Associazioni di categoria, indirizzati specificamente alla promozione delle pari opportunità e alla diffusione della cultura della conciliazione nel territorio provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. azioni positive registrate

n. donne coinvolte

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Promuovere ed estendere le politiche di genere attraverso una serie di azioni integrate di coordinamento, informazione, consulenza e formazione, sostegno ad azioni positive.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Diffusione della cultura di genere*
- *Sostegno alle politiche di mainsteaming e alle donne vittime di violenza intrafamiliare anche mediante il supporto ai servizi esistenti sul territorio a favore delle donne*
- *Attuazione del Protocollo Territoriale di Genere*
- *Sottoscrizione e avvio attuazione Protocollo d'intesa contro la violenza di genere e la violenza nei confronti delle fasce deboli della popolazione*
- *Coordinamento dei soggetti che operano a vario titolo sul tema delle pari opportunità (Commissione Provinciale Pari Opportunità, Consigliera di Parità, Centro Antiviolenza)*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato nonché con attivazione di collaborazioni esterne, ove necessario, e con il supporto dell'Associazione Olimpia De Gouges.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 12010 ATTIVITA' CULTURALI

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le linee di intervento sulle attività culturali, per il periodo 2013-2015, non possono prescindere dalla limitatezza della dotazione finanziaria disponibile, considerevolmente diminuita rispetto ai precedenti cicli di programmazione. Pertanto, coerentemente col nuovo Piano regionale della Cultura e con le linee regionali, gli interventi provinciali in ambito culturale, per il periodo 2013-2015, si concentreranno sugli interventi già avviati, ovvero sulla loro conclusione attraverso la valorizzazione, l'ottimizzazione e la qualificazione di quanto già messo in essere, con l'obiettivo di far crescere i consumi culturali dei residenti e dei turisti, contenendo al contempo la crescita del costo del sistema in termini di spesa corrente.

Le linee d'intervento su cui si prevede di operare saranno:

- *Spettacolo*
- *Arte contemporanea*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Favorire il coordinamento e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi nello spettacolo

Il Piano di Indirizzo Regionale sullo spettacolo e il nuovo Piano della Cultura confermano il ruolo di coordinamento e programmazione della Provincia relativamente ai progetti finalizzati alla costruzione di un sistema di interventi nel settore dello spettacolo. La ragione primaria che motiva tutti gli interventi è quella di perseguire l'equilibrio, qualitativo e quantitativo, dell'offerta culturale e della diffusione dello spettacolo dal vivo, nel rispetto delle diverse vocazioni locali, garantendone, in tutte le sue forme espressive, l'equilibrata e diversificata presenza sul territorio provinciale.

Risponde a questa logica la gestione provinciale del progetto regionale relativo ai Festival, di particolare rilevanza e di alto livello qualitativo. La Provincia selezionerà, anche per l'anno 2013, i Festival interdisciplinari più significativi per la continuità negli anni, per il coinvolgimento di vaste aree territoriali e per la coerenza con le linee strategiche di sviluppo contenute nei piani di indirizzo regionale e provinciale, privilegiando i poli produttivi operanti sul territorio. Va peraltro segnalato che dal 2013 alla "Maremma dei Festival" si aggiunge anche il Festival "Nuove Figure" di Montieri.

Al perseguimento dell'obiettivo strategico concorrono anche la prosecuzione e il consolidamento degli interventi di promozione della cultura e delle arti dello spettacolo dal vivo al fine di: favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione artistica con il territorio di riferimento; valorizzare la funzione dei luoghi di spettacolo; assicurare il riequilibrio territoriale dell'offerta e il potenziamento della domanda di spettacolo. Tutto ciò con particolare attenzione alla formazione del pubblico e con particolare riguardo alle generazioni più giovani e alle fasce di pubblico con minore opportunità di fruizione.

Rientrano inoltre in questo obiettivo gli interventi che si riconducono all'educazione musicale, rispetto ai quali la Provincia mantiene la sua funzione di coordinamento e sostegno.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. comuni coinvolti

N. associazioni coinvolte

Coordinare le attività della rete dei piccoli teatri provinciali

Alla rete provinciale dei piccoli teatri aderiscono i Comuni di Roccastrada, Pitigliano, Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Monterotondo Marittimo, Montieri, Scansano.

L'attività di coordinamento della Provincia è finalizzata alla promozione di forme di gestione dei Teatri provinciali che favoriscano il superamento della "stagionalità" dell'offerta culturale.

Come sempre, un'attenzione particolare viene riservata alla stagione del teatro per ragazzi, mediante la programmazione di spettacoli rivolti alle giovani generazioni, sia scolastiche che non.

L'attività si riferisce alla stagione teatrale 2012/2013, fatta salva l'attivazione di nuovi finanziamenti regionali per la stagione 2013/2014.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. di piccoli teatri aderenti alla rete

Favorire il coordinamento e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la promozione dell'arte contemporanea

Il tavolo provinciale di concertazione e progettazione nell'ambito dell'arte contemporanea, promosso su indicazione della Regione ed avviato nella provincia di Grosseto già dal 2008, proseguirà il proprio lavoro anche nel 2013 al fine di elaborare un progetto di valenza provinciale che prosegua il lavoro di valorizzazione delle esperienze ed espressioni di arte contemporanea più significative esistenti nel territorio.

Anche con il supporto del suddetto Tavolo, verrà definito un programma di iniziative da proporre come un unico grande evento, connotato dal marchio MiC (Maremma in-Contemporanea), a cui verrà data ampia diffusione avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio Comunicazione della Provincia.

Nell'ambito di tale programma verrà individuata una sezione più prettamente indirizzata alle finalità previste dallo specifico bando regionale sull'arte contemporanea, su cui presentare un progetto della Provincia di Grosseto.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. soggetti coinvolti

N. eventi realizzati

Favorire la cultura popolare locale

La Provincia di Grosseto conferma il suo ruolo di coordinamento degli interventi di tutela e promozione della cultura popolare locale, che svolge dal 2008, anno in cui ha aderito alla Rete Italiana di Cultura Popolare e si è costituita come sua Antenna Locale, coordinando tavoli di progettazione e facendosi promotrice sul territorio di eventi a carattere nazionale per la diffusione e lo scambio delle forme espressive delle tradizioni popolari.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. di attività e di eventi realizzati a livello locale

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Attuazione degli indirizzi del Piano Regionale ai fini della sensibilizzazione dei soggetti pubblici e privati sui temi di maggior interesse culturale favorendo incontri e manifestazioni e confronti interculturali con diverse realtà.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Coinvolgimento e coordinamento di Comuni e di soggetti privati per la programmazione di interventi nel settore dello spettacolo dal vivo, consolidando e sviluppando le iniziative già sostenute dalla Provincia in questi anni per consentire una crescita complessiva del settore e dei soggetti che producono cultura nel territorio*
- *Coordinamento della rete dei piccoli teatri della provincia, in collaborazione con la Regione Toscana, i Comuni e la Fondazione Toscana Spettacolo*
- *Consolidamento e sviluppo della rete di soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dell'arte contemporanea, favorendo la crescita della conoscenza e della valorizzazione delle risorse del territorio*
- *Coordinamento, tutela e promozione delle varie espressioni della cultura popolare a livello locale favorendo lo scambio con le altre realtà a livello nazionale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato, così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. Potrà farsi ricorso ad incarichi esterni nel caso di progetti per la cui realizzazione si presenti la necessità di professionalità particolari.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 12020

RETE MUSEALE E BIBLIOTECARIA

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguente linea di intervento:

- *Rete bibliotecaria e rete museale*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Consolidare la rete bibliotecaria e promuovere l'ampliamento dei servizi museali offerti alla collettività

L'attività della rete bibliotecaria provinciale, affidata alla gestione del Centro di sistema, ovvero la Biblioteca comunale Chelliana di Grosseto, e in cui la Provincia svolge il ruolo di supervisione e coordinamento, proseguirà le attività di diversificazione qualitativa e quantitativa dei livelli di servizi erogati, con l'obiettivo di garantire, coerentemente con il piano regionale della cultura, servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico su tutto il territorio provinciale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e comunicazione.

E' ormai consolidata anche la realtà della rete museale provinciale e, a seguito della Convenzione esistente tra gli Enti interessati, peraltro in corso di rinnovo, si è proceduto alla concreta attivazione e realizzazione della rete territoriale dei musei della provincia, in collegamento con i parchi tematici e le aree archeologiche, sviluppando sinergie e forme di cooperazione tra i Musei stessi.

Anche nell'attività del 2013 si confermeranno iniziative promozionali dirette alla sempre maggiore fruizione del patrimonio culturale esistente, iniziative formative rivolte agli operatori dei musei e agli studenti, nonché iniziative culturali che vedano i musei teatro di spettacoli, concerti e mostre di arte contemporanea di sicuro spessore; altro obiettivo è quello di continuare a valorizzare, con la Rete, i musei etnografici e delle tradizioni popolari, presenti numerosi sul territorio.

Nel quadro di azioni fortemente complementari dei due ambiti di attività rappresentati dal Turismo e dalla Cultura, il sistema museale esistente potrà essere potenziato e valorizzato anche attraverso l'ideazione di uno specifico progetto di Musei Diffusi, cui possano aderire soggetti pubblici e privati che operano nel segmento della valorizzazione dei beni culturali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di soggetti favoriti
- N. di relazioni favorite
- N. di progetti avviati

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Garantire ai fruitori l'accesso alle reti bibliotecaria e museale della Provincia, collegando tra loro i servizi bibliotecari e i vari musei con parchi tematici ed aree archeologiche.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

-
- *Conferma del livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati sul territorio.*
 - *Valorizzazione delle singole realtà museali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato, così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. Se necessario, saranno attivate collaborazioni con Università ed esperti d'arte, a supporto dell'attività degli uffici.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 12030
PROMOZIONE CULTURA E PRATICA SPORTIVA
RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Impiantistica sportiva*
- *Sostegno a manifestazioni e progetti per lo sport*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Sostenere la diffusione della cultura e della pratica sportiva

La Provincia sostiene la diffusione della pratica sportiva sia attraverso il sostegno all'associazionismo sportivo, alle istituzioni scolastiche, ai Comuni - sia mediante interventi sugli impianti deputati allo svolgimento delle attività ed il finanziamento ad iniziative e manifestazioni.

Gli interventi sull'impiantistica, previsti e finanziati sulla base della L.R. 72/2000, sono finalizzati alla messa a norma, recupero o completamento di impianti, abbattimento delle barriere architettoniche, costruzione di nuovi impianti, secondo le linee e gli indirizzi regionali adottati.

La concessione del finanziamento regionale prevede, da parte della Provincia, una fase di istruttoria per la selezione dei progetti finanziabili che possono essere presentati sia da soggetti privati che pubblici.

Dall'anno 2012, l'attività della Provincia si esercita sulla base del nuovo "Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica sportiva e motorio ricreativa 2012-2015" approvato con deliberazione CRT n. 18 del 21/02/2012 che contiene significative novità per quanto riguarda le procedure individuate e il ruolo stesso delle province.

In questo contesto, assume rilevanza anche l'attività di concessione degli impianti sportivi scolastici provinciali ad associazioni sportive ed enti di promozione sportiva con l'intento di favorire una più ampia partecipazione dei cittadini alle attività sportive.

Per quanto riguarda il sostegno diretto a manifestazioni sportive, si provvederà - se possibile e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili - in continuità con l'esperienza passata.

Saranno inoltre sostenuti eventi ed iniziative in grado di apportare benefici, oltre che sul piano della diffusione della pratica sportiva, anche per quanto riguarda la valorizzazione del turismo locale, come ad esempio i Campionati mondiali di vela.

Per quanto riguarda, invece, l'Osservatorio sul sistema sportivo provinciale (impiantistica e associazionismo sportivo), la Provincia opererà - per conto della Regione - come soggetto coordinatore dei comuni e degli enti e associazioni sportive per il controllo e l'aggiornamento della banca dati regionale, recentemente costituita con il concorso del CONI. Tale banca dati, interattiva e aggiornabile via Web, consentirà l'estrazione di dati e potrà fornire indicazioni utili per la programmazione delle scelte e a supporto degli attori del "mondo sportivo" provinciale.

Nell'attuazione di tutti gli interventi previsti, sarà valorizzato il rapporto ed il concorso dei Comuni e di altri soggetti istituzionali nonché dell'associazionismo sportivo e dei soggetti sociali, nell'ambito della più ampia programmazione regionale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. di iniziative finanziate e/o istruite

N. impianti sportivi scolastici concessi ad associazioni

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di contribuire a soddisfare i bisogni di associazioni sportive locali, Comuni, scuole, utenti in ambito di fruibilità di impianti ed organizzazione di manifestazioni.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Diffondere la cultura e la pratica sportiva*
- *Mettere a disposizione del territorio nuovi spazi per l'esercizio della pratica sportiva*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 12040 DIRITTO ALLO STUDIO

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Garantire il diritto allo studio e prevenire l'abbandono scolastico*
- *Diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati*
- *Sistema scolastico di qualità*
- *Osservatorio scolastico provinciale*

che si inseriscono all'interno delle funzioni di programmazione e coordinamento intermedio attribuite alle Province concernenti il sistema integrato per il diritto all'apprendimento.

Per tali funzioni, la Regione ha indicato come ambito territoriale di riferimento le zone sociosanitarie definite dalla L.R. 72/1997, e ne ha ricondotto le decisioni - con le modifiche apportate alla legge 32/2002 con la legge 5/2005 - alle "Conferenze zonali per l'istruzione"; di tali organismi, la Provincia ha promosso la costituzione già dal 2006 e, come per il passato, proseguirà l'azione di coordinamento e coinvolgimento nella programmazione, con l'obiettivo di promuovere e potenziare il sistema della governance territoriale.

Ai fini dell'esercizio delle funzioni assegnate dalla Regione, la Provincia ha a suo tempo istituito la Conferenza Scolastica Provinciale quale snodo fondamentale del processo di *governance* delle scuole autonome e dei Comuni, soggetti della concertazione chiamati a condividere le modalità per lo sviluppo dell'integrazione a livello provinciale.

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il buon funzionamento dell'Osservatorio Scolastico Provinciale a supporto degli attori della programmazione

A supporto della programmazione e delle decisioni di competenza di ciascun soggetto istituzionale operante in ambito scolastico, è di fondamentale importanza assicurare il corretto funzionamento dell'Osservatorio Scolastico Provinciale, al quale - dal 2007 - si è aggiunta la parte dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica.

Istituito presso le province con la Legge 32/2002 e relativo Piano di Indirizzo, l'Osservatorio Scolastico Provinciale opera come articolazione del più ampio Sistema Informativo Scolastico Regionale.

Presso l'OSP sono presenti le banche dati della popolazione scolastica provinciale, da cui è possibile reperire i dati utili per la programmazione e attuazione di tutti gli interventi in materia scolastica di competenza della Regione, degli Enti locali, e dello stesso sistema scolastico.

Il supporto dell'OSP si esercita in particolare nei confronti delle seguenti attività svolte dalla Provincia in materia di Istruzione:

interventi per il diritto allo studio

iniziative di prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica e di monitoraggio dell'obbligo scolastico e del diritto/dovere all'istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età

programmazione e organizzazione della rete scolastica

supporto organizzativo alla realizzazione dei "percorsi integrati di istruzione e formazione professionale" rivolti a studenti e ragazzi in età di obbligo formativo

supporto organizzativo alla programmazione dei piani annuali e pluriennali di finanziamento dell'edilizia scolastica sia comunale che provinciale

L'Osservatorio si caratterizza, con il suo "portale", anche come luogo di rappresentazione dell'intera realtà scolastica provinciale, in cui ogni scuola è presente e riconoscibile con il proprio "documento di identità", con il piano dell'offerta formativa, con gli indirizzi e i progetti che la contraddistinguono: in tal senso l'Osservatorio si qualifica anche come valido strumento di orientamento, in particolare nella scelta della scuola secondaria superiore, oltre che come efficace veicolo di informazioni e di novità (comprese quelle normative) sul mondo della scuola, periodicamente aggiornate nell'home page dello stesso sito.

L'OSP, anche su richiesta e per specifici argomenti di interesse, si occupa della predisposizione di report utili a fornire informazioni sul sistema scolastico provinciale a tutti i soggetti interessati in materia scolastica.

Cura inoltre la realizzazione di pubblicazioni specifiche, rivolte sia ai soggetti istituzionali interessati in materia scolastica, sia agli studenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

numero di studenti censiti

numero di estrazioni effettuate

rete scolastica – approvazione degli atti nei termini SI/NO

Garantire il diritto allo studio e prevenire l'abbandono scolastico

Al fine di prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, la Provincia di Grosseto agisce all'interno del sistema adottato dalla Regione Toscana – in attuazione della LR 32/2002 – per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione, ormai entrato a regime, che prevede un'offerta formativa integrata di istruzione/formazione realizzata in attuazione dell'accordo quadro con il Ministero dell'Istruzione a partire dall'a.s. 2003/04 e successive modifiche e integrazioni.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 309/2010, la Regione ha predisposto nuove linee guida, che ridisegnano le modalità di assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione:

"azioni di certificazione delle competenze di base rilasciate ai ragazzi usciti dal canale dell'istruzione, passaggio tra i sistemi";

avvio nei percorsi di formazione, dei ragazzi usciti dal canale dell'istruzione "interventi provinciali per i drop-out ed integrazione dei sistemi" (realizzati dalla formazione professionale con la collaborazione dell'istruzione);

azioni di orientamento, destinate agli studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria di primo grado e agli studenti del primo biennio del secondo ciclo di istruzione e formazione, finalizzate alla prevenzione dell'abbandono scolastico e recupero delle competenze di base; per detti interventi sono in fase di realizzazione specifiche linee guida regionali, in coerenza con quanto disposto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2014;

realizzazione del sistema regionale di offerta sussidiaria integrativa realizzato dagli Istituti Professionali di Stato al fine di garantire il diritto allo studio con una programmazione più articolata.

La realizzazione di detti interventi, che coinvolge anche i Centri per l'Impiego e la Formazione Professionale, ha come obiettivo la prevenzione della dispersione scolastica e il conseguente abbattimento del numero dei ragazzi che, al compimento della maggiore età, non hanno conseguito un diploma, né di istruzione né di formazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

riduzione del numero di abbandoni scolastici nel triennio

Numero ragazzi coinvolti nelle attività di orientamento;

Numero progetti IeFP valutati e finanziati

Sostenere il diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati

Nell'ambito del più generale diritto all'istruzione, l'azione della Provincia cura il coordinamento, monitoraggio e finanziamento delle attività previste dalla normativa regionale per il diritto allo studio e dal relativo piano di indirizzo, ai fini della realizzazione delle varie tipologie di intervento - messe in atto dai Comuni - mediante ripartizione e assegnazione dei fondi regionali.

Il D.Lgs.112/1998 prevede inoltre, fra le azioni delle quali la Provincia è responsabile rispetto alla scuola secondaria superiore, la costruzione di un sistema di "supporto al servizio di istruzione" per gli alunni portatori di handicap.

Tale "supporto" è da intendersi come di tipo esclusivamente organizzativo, ovvero come intervento che non va a sostituirsi alla scuola nei suoi specifici compiti educativi, ma mira a creare per gli studenti disabili gli strumenti e le condizioni necessari per fruire del servizio offerto dalla scuola stessa.

Con queste finalità la Provincia collabora con il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale costituito presso l'Ufficio Scolastico Provinciale del MIUR e con i Dirigenti scolastici in modo da rilevare le esigenze individuali presenti cui dare risposta mediante assegnazione di budget direttamente all'istituzione scolastica.

Per quanto riguarda in particolare l'acquisto di ausili tecnici specializzati, si è costituita presso l'Ufficio Scolastico Provinciale una "banca virtuale degli ausili", come riferimento cui le scuole possano nel tempo attingere e che viene comunque di anno in anno potenziata e qualificata.

Dall'anno scolastico 2005/06, la Provincia - attraverso specifici rapporti e intese con i Comuni interessati e con le Società della salute - provvede inoltre al trasporto scolastico degli alunni disabili.

A partire dall'anno scolastico 2013/2014, in considerazione del progressivo ridursi delle disponibilità finanziarie generali, si intende promuovere una attenta riflessione, con tutti i soggetti interessati, sul tema degli interventi a favore degli studenti disabili al fine di verificare la possibilità di introdurre modalità nuove, altrettanto inclusive pur se compatibili con gli attuali vincoli di bilancio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. studenti disabili assistiti/N. studenti richiedenti assistenza

N. beneficiari di misure di aiuto per il diritto allo studio

Promuovere un sistema scolastico di qualità

L'obiettivo fondamentale della L.R. 32/2002 è quello di dar vita ad un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso la promozione del diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita. A tal fine, il Piano di Indirizzo regionale individua gli obiettivi, le priorità, le tipologie e i contenuti degli interventi, gli ambiti territoriali di riferimento, nonché tutti gli strumenti di verifica e di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema.

In base alla legislazione vigente, la Provincia ha il compito di provvedere, in relazione all'istruzione secondaria superiore, all'organizzazione della rete scolastica, ovvero alla

definizione del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche autonome, all'istituzione di nuovi corsi o indirizzi, alla fusione o soppressione di scuole o plessi.

Già nel 2010 e nel 2011 la Provincia ha rivisto profondamente l'organizzazione della rete scolastica provinciale, per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore e il primo ciclo.

La Provincia, nel rispetto dei vincoli rappresentati dalla numerosità dei possibili studenti e dalle strutture esistenti, è intervenuta per garantire un'offerta formativa di qualità più omogenea sul territorio, in maniera da ridurre gli spostamenti necessari e il pendolarismo con l'intento, fra l'altro, di contribuire a far crescere il successo scolastico e ridurre la dispersione e l'abbandono.

In ogni area territoriale si è cercato di prevedere la presenza di ogni tipologia di istituzione scolastica - liceo, istituto tecnico, istituto professionale - e l'offerta formativa è stata ampliata in ogni comparto, con particolare attenzione agli Istituti Tecnici per i quali sono stati previsti numerosi indirizzi nuovi, sicuramente più in linea con l'evoluzione della nostra società e con i bisogni dei settori economici strategici per lo sviluppo locale.

Si tratta adesso, sulla base delle effettive iscrizioni, di monitorare attentamente la situazione al fine di approntare, se del caso, le opportune misure di correzione e di aggiustamento che si rendessero necessarie.

La qualità del sistema scolastico, oltre che con atti di programmazione, viene perseguita anche mediante la promozione di attività didattiche integrative, ossia progetti differenziati, finalizzati alla diffusione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività extracurricolari, in coerenza e in continuità con esigenze specifiche manifestatesi nel processo di modernizzazione e di qualificazione del sistema scolastico. Tale attività sarà realizzata compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Sarà, inoltre, prestata particolare attenzione ai bandi europei - in particolare Leonardo - per promuovere ed accrescere le possibilità di soggiorni all'estero per i nostri studenti e giovani.

Dal 2012, la Provincia ha acquisito nuove competenze delegate in materia di alternanza scuola-lavoro, in attuazione della DGR 1111/2011 "Approvazione Linee Guida per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro per gli anni scolastici dal 2011/2012 al 2013/2014" con la quale si intende favorire da parte delle scuole, nel rispetto dell'autonomia scolastica, di un modello di alternanza condiviso ed integrato, da attuare in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la Camera di Commercio, per consentire agli studenti degli istituti scolastici di 2° grado che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, la possibilità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro. In particolare, nel 2013, la Provincia seguirà la corretta attuazione degli interventi per la formazione di tutor scolastici ed aziendali finanziati con risorse FSE appositamente delegate.

Anche la prevista costituzione di una "Scuola di Cooperazione" potrà contribuire a facilitare il rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro, rappresentando nel contempo un utile strumento in grado di favorire la più ampia diffusione dei percorsi di alternanza in tutti gli istituti scolastici del territorio.

Nel corso del 2013, si prevede anche di continuare l'attività di supporto alla formazione dei docenti avviata in collaborazione con l'Università di Firenze.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. progettualità finanziate

N. scuole coinvolte:

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e crescita dei livelli di istruzione della popolazione, da un lato, e lotta all'abbandono e alla dispersione e sostegno alle fasce più deboli e svantaggiate, dall'altro, costituiscono i capisaldi per l'affermazione di una cultura della conoscenza solida ed innovativa all'interno di un sistema inclusivo e solidale.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Creazione di un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso la promozione del diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita*
- *Migliorare la qualità dell'offerta formativa*
- *Prevenzione dell'abbandono scolastico e recupero della dispersione attraverso l'attivazione di percorsi integrati*
- *Garantire il diritto all'istruzione degli studenti in condizioni svantaggiate*
- *Garantire l'accesso ai servizi di educazione non formale dei giovani*
- *Favorire l'affermarsi di una cultura della conoscenza dinamica e innovativa*
- *Favorire la diffusione di valori e modelli di una società aperta e tollerante*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

Potrà farsi ricorso ad incarichi esterni nel caso di progetti per la cui realizzazione si presenti la necessità di professionalità particolari.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 12060 UNIVERSITÀ

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'attenzione alla formazione universitaria in genere, ed a quella grossetana in particolare, muove dalla consapevolezza che un contributo determinante allo sviluppo del nostro territorio possa essere rappresentato dalla disponibilità di risorse umane qualificate e dall'affermarsi di una cultura della conoscenza dinamica ed innovativa.

Con questo intento le istituzioni locali hanno promosso la presenza dell'Università a Grosseto che, fino all'anno accademico 2011/2012, ha rappresentato una realtà importante sia nel campo della didattica che in quello della ricerca con corsi di laurea di primo livello – Economia e sviluppo territoriale, Conservazione e gestione dei beni archeologici – Corsi di laurea magistrale – Monitoraggio e gestione dell'ambiente marino, Giurisprudenza – Master, Summer School, Corsi di alta formazione.

Il soggetto attuatore degli interventi, al quale la Provincia partecipa unitamente ad altri soggetti ed enti territoriali, è il "Polo Universitario Grossetano s.c.a r.l." che ha come scopo precipuo proprio la promozione della formazione universitaria nella provincia di Grosseto in collaborazione con l'Università di Siena.

Il venir meno di importanti finanziamenti quali quelli messi a disposizione dalla Fondazione MPS, ha reso indispensabile avviare un processo di riorganizzazione del Polo Universitario finalizzata ad una sensibile riduzione della spesa che, avviato già dalla metà del 2012, determinerà inevitabili ricadute sui livelli occupazionali ma anche a livello di attività didattiche e scientifiche.

In conseguenza anche di interventi legislativi che fissano parametri più stringenti in materia di organizzazione universitaria, è a rischio la stessa possibilità di mantenere a Grosseto una sede universitaria. Saranno senz'altro garantiti i corsi in via di esaurimento ma difficilmente potranno essere avviate nuove immatricolazioni.

In ogni caso, la situazione sarà attentamente monitorata da tutti i soci, cercando per quanto possibile, di assicurare risorse finanziarie sufficienti a presidiare le attività per l'anno 2013.

Il programma prevede di intervenire a supporto del

- *Polo universitario grossetano*

Il Polo Universitario Grossetano

L'Amministrazione provinciale, pur se in misura ridotta rispetto al passato, prevede di contribuire all'attività del Polo Universitario Grossetano con proprie risorse finanziarie secondo gli stanziamenti previsti in Bilancio.

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'intervento è motivato dalla volontà di presidiare le principali attività didattiche in corso, pur nella consapevolezza che la mancata contribuzione da parte della Fondazione del Monte dei Paschi e le gravi difficoltà finanziarie in cui versa il mondo universitario in generale, e quello dell'Università di Siena in particolare, mettono a rischio la stessa sopravvivenza di una sede universitaria a Grosseto.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *sostenere la sede universitaria a Grosseto nell'attuale situazione di difficoltà ed incertezza*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 12070
POLITICHE SOCIALI E POLITICHE GIOVANILI
RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede le seguenti principali linee di intervento:

- *Gestione dati e attività dell'Osservatorio Sociale Provinciale*
- *progetto alfabetizzazione*
- *promozione e sostegno del terzo settore*
- *gestione Albi Regionali Volontariato, Promozione Sociale e Cooperazione Sociale*
- *Politiche giovanili*

Osservatorio Sociale Provinciale a supporto della programmazione locale

La Provincia di Grosseto favorisce la creazione e diffusione di conoscenza sui principali temi di carattere sociale, innanzitutto garantendo il buon funzionamento dell'osservatorio provinciale delle politiche sociali.

L'Osservatorio provinciale delle politiche sociali, costituito in Provincia di Grosseto nel 1998 in base a quanto previsto dalla L.R. 72/1997, svolge attività di ricerca e raccolta dati a supporto della programmazione sociale dell'intero territorio.

L'Osservatorio partecipa alla rete degli Osservatori provinciali, coordinato dalla Regione Toscana, che costituisce nel suo insieme l'Osservatorio Regionale delle politiche sociali, ed è impegnato a collaborare alle analisi e raccolta di dati che, di anno in anno, il gruppo di lavoro valuta rilevanti e meritevoli di approfondimento.

All'interno degli obiettivi generali dell'osservatorio, si prevede di:

Salvaguardare la funzionalità dell'OPS pur in assenza di finanziamenti regionali specificamente destinati;

promuovere il ruolo dell'OPS nella programmazione delle politiche sociali;

diffondere le informazioni ed i documenti prodotti dall'OPS;

collaborare con la Regione Toscana e con gli altri Osservatori Provinciali partecipando alle attività dell'Osservatorio Sociale Regionale e attuando il piano di lavoro concertato che sarà definito per il 2013;

garantire l'aggiornamento della banca dati provinciale e realizzare indagini ed approfondimenti dei fenomeni sociali del territorio tenuto conto delle risorse disponibili;

realizzare percorsi di alfabetizzazione dei cittadini stranieri

valorizzare iniziative e proposte del Forum Provinciale del terzo settore sostenute da associazioni e da altri enti pubblici;

monitorare e aggiornare gli albi regionali del volontariato, promozione sociale e cooperazione.

In conformità con i vigenti Protocolli d'intesa tra Regione Toscana e Province, l'OSP proseguirà il lavoro di ricerca del Tavolo Regionale sulla violenza di genere che, a partire dal 2012, si propone di andare oltre l'ambito strettamente sociale per contribuire a delineare il sistema regionale complessivo di interventi contro la violenza, con un'attenzione specifica anche all'ambito sanitario. Il Tavolo ha predisposto un progetto che prevede una serie di azioni tra cui un approfondimento specifico sull'esperienza dei codici rosa. Considerata l'esperienza maturata in questo ambito, Grosseto è stata individuata come lo "studio di

caso" che sarà oggetto di un approfondimento specifico. Per questo, l'Osservatorio Sociale della Provincia di Grosseto collaborerà anche a supporto del Tavolo tecnico previsto all'interno delle iniziative volte a contrastare la violenza nei confronti delle fasce deboli, alla cui costituzione parteciperanno tutti i Comuni, la USL 9, oltre alla Provincia nel ruolo di coordinatrice.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. indagini proposte dal Tavolo Regionale alle quali l'OPS ha partecipato

Favorire l'integrazione sociale dei cittadini immigrati

Con il progetto Rete e Cittadinanza la Regione Toscana orienta e forma i cittadini di Paesi Terzi. Il progetto è finanziato da risorse ministeriali e regionali con l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei migranti nel territorio toscano, potenziando e strutturando una rete già esistente di rapporti tra soggetti diversi che operano sul territorio. Al progetto partecipano, di norma, tutte le province toscane.

Nell'ambito di tale progetto, dal 2009, ogni anno, in diversi Comuni della provincia, a cura dell'Amministrazione provinciale, vengono attivati corsi di lingua italiana per cittadini stranieri ed elaborati e diffusi materiali divulgativi ed informativi, tradotti in numerose lingue.

Anche per l'anno 2013 si prevede l'avvio di diversi corsi distribuiti sul territorio, a seguito di procedura pubblica di finanziamento rivolta ad associazioni attive nel mondo del volontariato. Normalmente, i corsi coinvolgono circa 100 cittadini stranieri, gran parte dei quali partecipa poi agli esami finali.

L'attività viene ritenuta di fondamentale importanza per consentire l'inserimento sociale degli immigrati e la richiesta di corsi è notevolmente aumentata dopo l'entrata in vigore della normativa che richiede l'esame di lingua per ottenere il permesso di soggiorno.

Dal mese di settembre, di norma, su indicazioni della Regione Toscana si darà avvio alla programmazione per i corsi 2013/2014.

Sul tema dell'integrazione dei cittadini immigrati si svilupperanno varie iniziative, a partire dal lavoro di coordinamento del tavolo interistituzionale presso la Prefettura che è stato avviato a gennaio 2013. Il Tavolo si propone un migliore coordinamento di tutti i soggetti istituzionali con competenze in materia di politiche per l'immigrazione: Prefettura, Provincia, Comuni, Questura, forze dell'ordine. Particolare attenzione sarà dedicata alla formazione degli operatori di tutti gli sportelli, operativi ed informativi, esistenti sul territorio.

Unitamente al Centro per l'Impiego saranno poi gestiti progetti di varia natura, anche con finanziamento regionale, per l'inserimento lavorativo di vittime della tratta di esseri umani e per l'attivazione e gestione di tirocini per profughi presenti sul territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

n. di corsi attivati sul territorio provinciale

N. persone che hanno beneficiato degli interventi

Supportare e coordinare gli attori locali impegnati nel sociale attivo

Attraverso la creazione e il sostegno al Forum provinciale del Terzo Settore, la Provincia di Grosseto intende fornire al mondo multiforme dell'impegno sociale attivo, uno strumento di coordinamento che renda ancora più visibile il fondamentale ruolo che Volontariato,

Associazionismo e Cooperazione Sociale svolgono nella società, riconoscendoli come interlocutori politici e sociali per la costruzione di un sistema di welfare del nostro territorio che tenti di dare valide risposte ai diritti di cittadinanza attraverso reali forme di partecipazione democratica. La struttura del Forum prevede, al suo interno, una suddivisione in tavoli di coordinamento. Allo stato attuale quelli esistenti sono i seguenti: Anziani, Disabilità, Immigrazione, Giovani, Sociosanitario, Culturale e Educativo, Volontariato Internazionale, Cooperazione Sociale.

Pur in assenza di specifiche risorse finanziarie stanziare in bilancio, verranno direttamente assicurati i servizi di segretariato e coordinate e sostenute le varie iniziative in corso e quelle che i tavoli del forum individueranno e concorderanno con la Provincia.

La Provincia è inoltre responsabile delle funzioni di tenuta degli Albi Regionali – Sezioni provinciali - delle Organizzazioni di Volontariato, Associazione di Promozione Sociale e Cooperative sociali ai sensi delle Leggi Regionali n. 29/96, n. 42/02 e n. 87/97.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. di riunioni

N. di iniziative

n. iscrizioni agli albi del volontariato

n. revisioni agli albi del volontariato

n. cancellazioni agli albi del volontariato

Favorire nuove strategie di comunicazione e di ascolto con la popolazione giovanile

La Provincia intende migliorare i rapporti ed il dialogo tra giovani e istituzioni, rapportandosi al mondo giovanile con una osservazione partecipata e con un approccio aperto, considerando che i giovani sono una componente fondamentale della società e che i problemi giovanili rappresentano una criticità per la società stessa.

Per l'anno 2013 si prevede di dare completa attuazione al complesso di attività raccolte all'interno del progetto "Crescere...Giovani!" in collaborazione con la Regione Toscana, che si muove su due principali linee di intervento:

aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale.

valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani

Il progetto prevede diverse attività ed azioni, in parte già realizzate e in parte da concludersi, altre da realizzarsi nel corso dell'anno, in collaborazione con il Centro per l'Impiego e con il mondo dell'associazionismo e del volontariato presente nella provincia.

Le progettualità in corso saranno seguite e coordinate al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti:

organizzazione di eventi – incontri, seminari, spettacoli – volti a sensibilizzare i giovani contro gli stereotipi legati all'omofobia, prima con la realizzazione e poi con la diffusione e la divulgazione dei prodotti - multimediali e non – direttamente realizzati dai giovani coinvolti nel progetto.

attivazione di laboratori teatrali, in collaborazione con l'associazione teatrale Accademia Mutamenti, sui temi dell'inclusione, della conoscenza di culture diverse e della lotta contro gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti della diversità, anche di genere. Il tema del lavoro

specifico sarà scelto direttamente dai giovani e porterà alla realizzazione di un vero e proprio spettacolo teatrale originale, che sarà presentato nei maggiori teatri della provincia.

attivazione, in collaborazione con l'ISCREG di Grosseto, di un assegno di ricerca rivolto a giovani laureati, per attività di studio e di ricerca su temi di storia contemporanea del nostro territorio.

percorsi educativi, formativi e di sensibilizzazione rivolti agli studenti delle scuole secondarie di Grosseto attorno ai temi della raccolta differenziata e della gestione dei rifiuti, unitamente ad azioni di aggiornamento e sensibilizzazione rivolti agli insegnanti, genitori e personale ATA delle medesime scuole, per la progettazione e realizzazione di un sistema virtuoso ecosostenibile all'interno della "Cittadella degli Studi" di Grosseto, gestito direttamente dai giovani e in grado di consolidarsi nel tempo.

Per quanto riguarda, invece, gli altri obiettivi del progetto - avviare specifici percorsi di orientamento all'imprenditorialità rivolti ai giovani e ai giovani disoccupati iscritti nelle liste di disoccupazione, con particolare riferimento alle giovani donne disoccupate con titolo di studio medio alto ed intraprendere azioni formative, informative, divulgative, tese a far conoscere ai giovani la realtà del mondo artigianale ed imprenditoriale del territorio, con particolare riferimento ai mestieri tradizionali, all'artigianato artistico, alle nuove tecnologie e materiali per una possibile reinterpretazione dell'artigianato in chiave innovativa e competitiva - si prevede di procedere tramite un avviso pubblico per la presentazione di specifiche progettualità, con il diretto coinvolgimento delle associazioni datoriali di categoria presenti sul territorio.

Analogamente, si procederà per il finanziamento di attività ed azioni per la valorizzazione della creatività e del talento dei giovani, da rivolgere ai "Centri giovani" e "Informagiovani" presenti nel territorio della Provincia di Grosseto.

Saranno portate a termine le progettualità in corso, avviate in collaborazione con UPI regionale e le altre province toscane, in particolare per quanto riguarda il progetto OCCUPI, e continuerà ad essere attivo lo "sportello" giovaniSI' provinciale che si propone di animare il territorio con iniziative volte a far conoscere tutte le misure promosse dalla Regione Toscana a favore dei giovani.

Si intende partecipare, inoltre, ai nuovi bandi UPI-ProvinceGiovani previsti nel mese di giugno, con le medesime modalità sperimentate negli ultimi anni, in collaborazione con tutte le province toscane.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. progetti e iniziative realizzate

N. di associazioni coinvolte

n. di giovani partecipanti

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Si ritiene necessaria una attenta osservazione dei fenomeni sociali per la programmazione degli interventi sia a livello provinciale che di zone socio-sanitarie.

Lo strumento dell'osservatorio consentirà una conoscenza più approfondita anche del fenomeno della violenza di genere.

Il sostegno al FORUM si fonda sul riconoscimento dell'importanza del Terzo settore in quanto portatore di interessi diffusi.

Prioritario promuovere l'incontro e il confronto tra le istituzioni e i giovani contribuendo a costruire una rete di rapporti che possano costituire per i giovani una sollecitazione alla loro partecipazione.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Realizzare un flusso informativo costante sui fenomeni sociali della provincia*
- *Valorizzare l'Osservatorio come struttura informativa di riferimento per i soggetti che operano in campo sociale e per le istituzioni del territorio dal punto di vista della programmazione e valutazione dell'efficacia degli interventi*
- *Favorire l'integrazione sociale degli immigrati mediante processi di alfabetizzazione*
- *Favorire la partecipazione e la socializzazione dei giovani*
- *Sviluppare la rappresentanza e la cittadinanza attiva sperimentando nuove forme e occasioni di partecipazione*
- *Sostenere e promuovere la cultura della legalità sperimentando forme di confronto e interazione tra giovani e istituzioni*
- *Favorire la crescita di una cultura aperta e tollerante e l'affermazione di valori positivi*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato, avvalendosi della società *in house providing* Netspring srl, e con l'acquisizione di servizi e collaborazioni esterne, in caso di necessità.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 02010

SERVIZIO DEL PERSONALE

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Valorizzazione delle risorse interne*
- *Miglioramento continuo dei servizi*
- *Benessere organizzativo e pari opportunità*
- *Organizzazione di Ente*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Valorizzare le risorse interne e accrescere la motivazione del personale

La persona che lavora, la risorsa umana, non è semplicemente un fattore produttivo da ottimizzare e da integrare negli obiettivi dell'organizzazione, ma rappresenta oggi più che mai un capitale di qualità, competenze, capacità di innovazione e valori che ogni singola persona sviluppa e utilizza nel proprio percorso di vita e di lavoro: diventa una componente essenziale per il successo e per il buon funzionamento di qualsiasi realtà organizzativa.

Migliorare la qualità e l'efficienza dei processi operativi e gestionali non può prescindere dal motivare e coinvolgere il personale, cercando di raccogliere stimoli, bisogni, sensibilità e aspettative per la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che favoriscano il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e del livello dei servizi da essi prestati e adottando strumenti di diagnosi per la valutazione del livello di soddisfazione del personale dipendente.

L'Ente è inoltre chiamato a dare peso e senso alle persone che lavorano attraverso la valorizzazione delle competenze professionali, cercando di coniugare i bisogni e i valori dell'organizzazione con i bisogni e i valori delle singole persone. Diventa quindi essenziale assegnare compiti e attività sulla base delle competenze e delle esperienze, valorizzare le competenze interne in relazione ai fabbisogni organizzativi e adottare sistemi premiali finalizzati alla crescita delle competenze professionali e al riconoscimento dei dipendenti che conseguono le migliori performance, in termini di contributo alla realizzazione dei progetti dell'ente e di apporto al buon andamento dell'amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Realizzazione di almeno una indagine nel triennio sul clima organizzativo (S/N)

Miglioramento % rispetto all'ultima effettuata con riferimento alle dimensioni della valorizzazione del personale, dei sistemi di valutazione e dei sistemi di distribuzione degli incentivi

Salvaguardia del benessere organizzativo e delle pari opportunità

Il benessere organizzativo rappresenta una dimensione rilevante dei processi di cambiamento e di innovazione. Nel contesto lavorativo è necessario mirare al **BEN-ESSERE**, inteso come positiva interfaccia tra la persona e l'organizzazione di cui fa parte e come cultura del lavoro fatta di valorizzazione e stimolo, in contrapposizione a controllo e diffidenza.

La capacità di perseguire il miglioramento del benessere organizzativo, nelle sue molteplici componenti e sfaccettature, rappresenta un aspetto determinante per lo sviluppo e

l'efficacia organizzativa, che influenza positivamente la capacità dell'organizzazione stessa di adattarsi ai mutamenti del contesto di riferimento.

Il benessere organizzativo si basa su valorizzazione dei dipendenti, rapporti interpersonali, ambiente fisico, circolazione delle informazioni, organizzazione delle attività lavorative ed equità del trattamento retributivo. Declinato in una prospettiva di genere, il benessere organizzativo implica il rispetto delle pari opportunità e il favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.

Per assicurare il benessere organizzativo le amministrazioni devono prestare attenzione alle seguenti variabili critiche da rilevare attraverso specifiche e periodiche indagini (direttiva Funzione Pubblica 24 marzo 2004): caratteristiche dell'ambiente nel quale il lavoro si svolge, chiarezza degli obiettivi organizzativi e coerenza tra enunciati e pratiche organizzative, riconoscimento e valorizzazione delle competenze, comunicazione intraorganizzativa circolare, circolazione delle informazioni, prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali, clima relazionale franco e collaborativi, scorrevolezza operativa e supporto verso gli obiettivi, giustizia organizzativa, apertura all'innovazione, stress, conflittualità.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Realizzazione di almeno una indagine nel triennio sul clima organizzativo (S/N)

Miglioramento % rispetto all'ultima effettuata con riferimento alle dimensioni dei rapporti tra superiori e tra colleghi, della sicurezza e della confortevolezza dell'ambiente di lavoro

Realizzare un assetto organizzativo funzionale alle esigenze dell'utenza

Ogni amministrazione pubblica, sulla base della propria missione istituzionale, è chiamata ad individuare le soluzioni e le modalità opportune per rispondere ai bisogni di una realtà sociale in continuo mutamento. A tal fine, è necessario favorire la creazione di un tessuto di relazioni con il territorio che permetta di anticiparne i bisogni e studiare le soluzioni organizzative e gestionali adeguate. Tale processo comporta, da parte delle amministrazioni, da un lato l'ottimizzazione costante dell'utilizzo delle risorse disponibili e dei processi di produzione ed erogazione dei servizi, dall'altro un monitoraggio e miglioramento continuo delle pratiche di ascolto e misurazione della soddisfazione dei destinatari dei servizi stessi.

La finalità è la costituzione di un modello organizzativo gestionale che aiuti ad individuare i fini di maggior valore per gli utenti e i portatori di interesse e a dirigere l'organizzazione verso di essi, verificando nel tempo la continua capacità e idoneità a garantire che siano messe a disposizione le risorse umane e tecniche necessarie, nel rispetto dei vincoli di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Tendenza alla riduzione nel triennio della spesa di personale in termini costanti e progressivi, con riferimento delle singole annualità a quella precedente

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

razionalizzare, con misure normative e gestionali, l'organizzazione dell'ente, per adeguarla al contesto esterno e ai bisogni degli utenti dei servizi

garantire un livello adeguato di servizi pur nelle necessità di dover far fronte a risorse disponibili sempre più ridotte

valorizzare le persone che lavorano nell'amministrazione attraverso il coinvolgimento, l'impiego in attività conformi alle competenze possedute e l'utilizzo di sistemi premiali che valorizzino il merito

utilizzare in modo flessibile le risorse umane, in relazione alle attività e ai programmi prioritari dell'Amministrazione, anche in considerazione delle limitazioni alle assunzioni e all'acquisizione di professionalità dall'esterno

migliorare la qualità del lavoro nelle pubbliche amministrazioni attraverso azioni mirate alle varie dimensioni del benessere organizzativo

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Realizzare un'organizzazione efficace ed efficiente*
- *Salvaguardare il benessere organizzativo e valorizzare le risorse interne*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 15010
SPESE DI GESTIONE DEL PERSONALE
RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione della spesa del personale*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Riduzione della spesa di personale

Pur nella consapevolezza della rilevanza strategica delle risorse umane all'interno di ogni organizzazione, gli ultimi interventi normativi si muovono costantemente verso una dimensione di contenimento delle spese di personale, intervenendo con forti limitazioni, come accaduto negli ultimi anni con il decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010, con la legge 183/2011 e con il decreto legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012, sia in materia di assunzioni effettuabili sia in ordine alle politiche di incentivazione.

Basti pensare al blocco del turn over, sospeso nelle more della riforma istituzionale che interesserà le province, al limite del 50% per le assunzioni con forme di lavoro flessibili, al tetto massimo apposto all'ammontare delle risorse decentrate destinate al trattamento economico accessorio del personale, al limite al trattamento economico individuale fissato con riferimento all'anno 2010, alla riduzione del 50% delle spese per la formazione del personale, del 50% delle spese di missione e dell'80% delle spese per consulenze.

Nel corso del tempo si è pertanto rafforzato un quadro normativo che limita fortemente gli spazi di manovra sulla gestione del personale, assistito da un quadro sanzionatorio importante, finalizzato a garantire una costante e progressiva riduzione della spesa di personale. Questo rende sempre più difficoltosa una politica strategica delle risorse umane che riesca a garantire il mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi alla collettività.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Tendenza alla riduzione nel triennio della spesa di personale in termini costanti e progressivi, con riferimento delle singole annualità a quella precedente.

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

gestire la spesa di personale in conformità al quadro normativo vigente, alle interpretazioni ministeriali e della Corte dei Conti

controllare la dinamica della crescita della spesa di personale, in modo da agire in termini rafforzativi rispetto agli obiettivi imposti dal patto di stabilità interno e ridurre la rigidità della spesa nel bilancio provinciale

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Ridurre la spesa di personale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 04010
GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione del bilancio*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garanzia degli equilibri finanziari e verifica del conseguimento del saldo finanziario definito dal patto di stabilità

La gestione del bilancio negli enti locali si inserisce in un quadro finanziario sempre più complesso.

La manovra finanziaria per il triennio viene delineata da una serie di provvedimenti che, a vario titolo, influenzeranno la gestione finanziaria e operativa e che hanno per oggetto:

le continue modifiche alle regole e agli obiettivi del patto di stabilità interno

i limiti di indebitamento

tagli e limitazioni alla spesa

tagli alle entrate erariali

Sul fronte delle entrate si registra una significativa riduzione dei trasferimenti erariali, correlata all'avvio del percorso di attuazione del federalismo fiscale e alla rimodulazione della modalità di finanziamento degli enti locali, che comportano complessivamente una riduzione delle risorse disponibili, destinata a incidere pesantemente sulle risorse finalizzate a finanziare la spesa corrente, di per sé poco flessibile perché ormai composta (in relazione a riduzioni e razionalizzazioni già operate negli esercizi precedenti) da componenti rigide e non immediatamente rimodulabili nel breve periodo.

Gli obiettivi del patto di stabilità interno da conseguire diventano di anno in anno più impegnativi, richiedendo progressivi miglioramenti dei saldi finanziari a fronte di limitate leve gestionali, con conseguenze rilevanti sul piano degli investimenti. Nel caso di questo ente è inoltre da evidenziare il fatto che il saldo obiettivo da raggiungere, contrariamente a quanto avviene per la maggior parte degli enti locali, ha sempre valore positivo, comportando di fatto, in relazione agli aggregati determinanti per la sua quantificazione, la definizione di un bilancio di previsione in avanzo sulla parte corrente o la programmazione di flussi di cassa in conto capitale con pagamenti inferiori alle entrate. Condizione che nel tempo raggiunge sempre più livelli di insostenibilità sia in relazione alla forte contrazione della parte corrente del bilancio in ragione della decurtazione dei trasferimenti statali e regionali sia con riferimento all'entità dei pagamenti per investimenti già accumulati negli anni. La manovra connessa al decreto legge 35/2013 inerente disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti delle Pubbliche Amministrazioni potrà essere di ausilio almeno in relazione alla riduzione dei pagamenti già accumulati.

In questo contesto si realizzano le principali attività connesse al programma e relative:

alla programmazione economico-finanziaria e alla predisposizione dei principali strumenti di programmazione previsti dalla legge (bilancio di previsione annuale e pluriennale), garantendone la coerenza con l'indirizzo politico definito dall'ente e la capacità di realizzazione dei programmi e progetti approvati

alla gestione del bilancio, comprendente:

la predisposizione di proposte di variazione e la verifica complessiva delle dotazioni di bilancio ai fini dell'attestazione della permanenza degli equilibri finanziari complessivi

il controllo di regolarità contabile sugli atti di impegno e di liquidazione al fine di garantire una gestione finanziaria coerente con le procedure della spesa e dell'entrata previste dalla normativa vigente

l'istruttoria e il rilascio dei pareri di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e delle attestazioni di copertura della spesa sugli atti dirigenziali che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente

la verifica generale degli equilibri finanziari del bilancio (condizione che deve permanere nel corso della gestione) e la predisposizione degli atti conseguenti la verifica della sussistenza delle condizioni di equilibrio.

alla rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale della gestione per evidenziare i risultati relativi alla dinamica delle entrate e delle spese, verificare gli scostamenti rispetto alle previsioni e fornire un insieme di informazioni economico-finanziarie, finalizzate al supporto delle decisioni del processo circolare di programmazione e gestione;

alla programmazione e gestione degli incassi e dei pagamenti anche in rapporto ai vincoli previsti dalla normativa in materia di patto di stabilità

alla gestione complessiva del debito al fine di assicurare fonti di finanziamento convenienti a copertura degli investimenti programmati

al monitoraggio complessivo del sistema di bilancio segnalando tempestivamente le criticità riscontrate per garantire una efficace e razionale gestione dell'ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. rilevazioni effettuate

Tempi medi nella comunicazione delle criticità riscontrate in sede di attività di controllo agli organi competenti

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

garantire la permanenza degli equilibri di bilancio lungo tutto il corso della gestione

programmare i livelli di spesa possibili in relazione alle dotazioni finanziarie disponibili, agli obiettivi programmatici e ai servizi ritenuti indispensabili

valutare piani di razionalizzazione e di riduzione delle spese di funzionamento per consentire una rimodulazione della spesa corrente

monitorare gli aggregati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del saldo finanziario definito dal patto di stabilità interno per proporre azioni colte a favore del rispetto degli obiettivi, al fine di evitare ulteriori tagli ai trasferimenti erariali connessi alle sanzioni applicabili

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Garanzia degli equilibri finanziari e verifica del conseguimento del saldo finanziario come definito dal patto di stabilità*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 04060

GESTIONE TRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione delle entrate provinciali nel rispetto delle esigenze di semplificazione e di presidio degli equilibri finanziari*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Presidiare le entrate tributarie per il finanziamento delle attività istituzionali

La manovra finanziaria per il triennio, con la progressiva introduzione del federalismo e il conseguente taglio dei trasferimenti erariali, comporta un presidio crescente sulle entrate tributarie dell'ente e un impegno costante in attività inerenti il recupero e la gestione delle entrate in oggetto, con lo scopo di ridurre al minimo il fenomeno dell'evasione e dell'elusione tributaria, garantendo con ciò maggiore equità fiscale e nel contempo rendendo disponibili risorse finanziarie per l'Amministrazione.

Diventa pertanto prioritario presidiare tutte le attività di gestione dei tributi, dalla fase organizzativa e regolamentare a quella accertativa a quella connessa alla riscossione coattiva.

Alle attività relative alla gestione, dal punto di vista normativo e contabile, delle imposte, tasse, trasferimenti statali e regionali si unisce inoltre quella connessa alla gestione contabile delle entrate extratributarie di competenza dell'ente, la cui responsabilità organizzativa e amministrativa è demandata ai responsabili dei servizi ai quali rispettivamente le entrate sono affidate nell'ambito del piano esecutivo di gestione o altro provvedimento amministrativo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

% di scostamento fra entrate tributarie programmate e entrate effettivamente accertate

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

far fronte alla riduzione dei trasferimenti erariali attraverso il presidio sulle entrate tributarie di competenza.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Reperimento di risorse per il finanziamento delle attività istituzionali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGRAMMA 15030

SPESE GENERALI

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Realizzazione di servizi su convenzione per altri Enti*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il buon funzionamento dei servizi svolti per soggetti terzi

La Legge 449 del 1997 (finanziaria 1998), all'art. 43 prevede che, al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni.

Tra le varie forme di accordi, si prevede che le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari.

Questa amministrazione ha disciplinato tale possibilità con un proprio regolamento adottato nel corso dell'anno 2007, nel quale si prevede la possibilità di attivare convenzioni con soggetti pubblici e privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, destinando le correlate entrate aggiuntive, dedotti tutti i costi per la realizzazione delle relative attività, in parte al bilancio dell'ente ed in parte ad incrementare le risorse per la produttività del personale, con distribuzione prioritaria alla retribuzione dei dipendenti direttamente coinvolti nella fornitura dei servizi ai soggetti terzi.

Vengono con tale modalità valorizzate le professionalità presenti nell'ente, conseguendo al contempo delle entrate a vantaggio complessivo dell'Amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Mantenimento degli standard qualitativi del grado di soddisfazione dei soggetti destinatari dei servizi

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

rispondere alle carenze di specifiche professionalità manifestate da soggetti pubblici e privati per l'erogazione di specifici servizi

valorizzare le persone che lavorano nell'amministrazione, attraverso il riconoscimento delle competenze professionali possedute

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Mantenere il livello di servizio attuale nei confronti dei destinatari dei servizi su convenzione*
- *Attivare forme di entrata a favore dell'ente da destinare al salario accessorio.*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio

.

PROGRAMMA 08070

POLIZIA PROVINCIALE

RESPONSABILE L. BARTOLI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2013-2015, le seguenti principali linee di intervento:

- *Vigilanza ambientale*
- *Controlli sul traffico veicolare*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Migliorare l'efficacia dell'azione di prevenzione e repressione nei diversi ambiti di vigilanza

Interventi atti a prevenire e/o reprimere fatti derivanti da illeciti amministrativi o penali, con particolare attenzione a quei casi che interessano non solo le attività ittico venatorie , ma anche tutte quelle azioni che tendono a generare rischi a livello ambientale quali: discariche, emissioni in atmosfera, gestione dei rifiuti e del loro smaltimento ecc. Sulla base del "patto sulla sicurezza" sottoscritto in data 19/12/2012 tra Prefettura, Regione Toscana, Provincia ed altri comuni, verrà inoltre fornito supporto a tutti gli altri enti locali della provincia con l'attivazione di un "servizio di Pronto Intervento Ambientale" in ausilio anche alle altre forze di polizia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Variazione % del numero di illeciti

Aumento % delle presenze di pattuglie sul territorio

Contenere gli indici di pericolosità del traffico veicolare

Al fine di prevenire e contenere l'incidentalità, verrà realizzata una mappatura dei punti di maggiore rischio sulla viabilità e la conseguente messa in sicurezza di quelle parti di rete viaria che potrebbero creare sinistri. Tale mappatura potrà essere fatta grazie all'elaborazione di studi dettagliati sul tessuto viario provinciale ed all'elaborazione di una nuova strategia di intervento coordinata con altri enti locali.

Si tenderà inoltre al miglioramento del controllo del territorio provinciale, attraverso il miglior utilizzo dei "piani di controllo coordinato del territorio" esistenti, lo sviluppo delle politiche di prossimità e delle buone pratiche di collaborazione, l'implementazione degli strumenti di prevenzione situazionale - videosorveglianza (mappatura, aggiornamento tecnico, incremento dei sistemi, costituzione rete integrata e tecnologicamente compatibile, etc)

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Aumento % delle presenze di pattuglie sulle strade

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di ridurre gli illeciti commessi in materia di caccia pesca e ambiente, e dall'attività di prevenzione sulle arterie veicolari.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Salvaguardare e tutelare le risorse ed il patrimonio ambientale della provincia*
- *Ridurre gli incidenti mortali sulle strade provinciali causati prioritariamente dal mancato rispetto delle normative vigenti*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e con ulteriore personale previsto dal Piano del Fabbisogno nonché dalle assunzioni di n. 8 agenti a tempo determinato.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimoni